

Rendiconto di sostenibilità 2022



Prima di iniziare...

Lettera agli stakeholder: La normazione sempre più al centro

di Giuseppe Rossi, Presidente



Signore e signori,

l'anno passato è stato caratterizzato da turbolenze geo-politiche, sociali ed economiche. Ma la normazione - invece - ha ricevuto messaggi estremamente positivi dalle istituzioni dell'Unione Europea e su scala globale.

Mi riferisco a 3 eventi significativi che danno il senso dell'importanza che il Parlamento Europeo e la Commissione ripongono nel sistema di normazione, nel suo coordinamento centrale e nelle organizzazioni nazionali che lo compongono. Prima di tutto l'approvazione della nuova Strategia Europea di Normazione [COM (2022) 31 final] che ha definito le condizioni, gli obiettivi e gli strumenti affinché l'Europa abbia un ruolo più forte e strategico a livello internazionale. In particolare, supportare meglio la sua competitività e autonomia, facilitare l'adozione delle innovazioni europee sul mercato globale e assicurare che le norme (europee e internazionali) siano in linea con gli interessi e i valori dell'Europa. Il Commissario europeo per il mercato interno e i servizi Thierry Breton nel presentarla ha affermato che «Le norme tecniche rivestono un'importanza strategica. La sovranità tecnologica, la capacità di ridurre le dipendenze e la protezione dei valori UE dipenderanno dalla nostra capacità di essere un punto di riferimento nel campo della normazione a livello globale».

Secondariamente la costituzione – prevista dalla Strategia – di un *High Level Forum* che supporterà la Commissione nell'anticipare le future priorità della normazione e agirà presso il Parlamento europeo e il Consiglio affinché garantiscano il consenso politico su di esse. Tra i suoi ranghi - sebbene il processo di composizione non sia ancora terminato nel momento in cui scrivo queste note - UNI annovera 3 rappresentanti, tutti strettamente collegati alla *governance* dell'Ente.

Infine, la nomina (all'interno della D.G. Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI) di una *Chief Standardisation Officer* con la responsabilità delle politiche e delle sinergie con la normazione per tutte le attività della Commissione Europea è un'ulteriore conferma che l'Europa crede nel lavoro che facciamo.

Sempre guardando ciò che è accaduto al di fuori del Paese, sono orgoglioso che l'Assemblea Generale dell'ISO ad Abu Dhabi abbia eletto (con decorrenza dal 1° gennaio 2023) il Direttore Generale Ruggero Lensi nel Council, l'organo di governance per eccellenza della normazione internazionale, per il triennio 2023-2025. È un compito di estrema rilevanza che consentirà all'Italia di fornire un contributo diretto, fattivo e concreto alle politiche, alle strategie, alle nuove tendenze e all'evoluzione della normazione internazionale in una fase di grandi transizioni e cambiamenti. È inoltre il riconoscimento di quanto UNI stia svolgendo il proprio ruolo in modo innovativo, aperto e proiettato verso il futuro.

Proprio per svolgere al meglio questo ruolo – ed esprimere anche la nostra responsabilità sociale - la rete di relazioni è fondamentale. Abbiamo quindi aggiornato la mappa degli stakeholder risalente a 5 anni fa, migliorandola con una nuova definizione in raggruppamenti basati sulle tipologie di relazioni che intercorrono, distinguendo tra chi è direttamente coinvolto dai processi della normazione e chi ne è impattato inconsapevolmente (impatti che in ogni caso vanno riconosciuti, monitorati e affrontati), mantenendone la rappresentazione concentrica, con al centro il Sistema UNI. La mappa disegna il modello in grado di agire sulle dinamiche intorno a noi e traccia lo spazio in cui UNI si muove e si trasforma, in una complessità sempre più sfidante che vogliamo contribuire a rendere quanto più corrispondente alle necessità e ai bisogni delle persone.

In tale spazio UNI crea rapporti con Istituzioni che permettono di portare all'interno del sistema di normazione (ma anche di pre-normazione e della formazione) nuove e maggiori competenze, e di sviluppare iniziative atte a rafforzare il legame tra ricerca, innovazione e normazione tecnica.

Nel corso dell'anno abbiamo contribuito allo sviluppo della Infrastruttura per la Qualità Italia - quel sistema essenziale per il benessere e la salute di cittadini e cittadine, la tutela dell'ambiente, l'innovazione, la competitività delle imprese e le competenze delle professioni - costituito dalle organizzazioni, dal quadro legislativo, dai regolamenti tecnici e dalle attività necessari a supportare e migliorare la qualità di prodotti e servizi nel senso più ampio del termine. Riunendo intorno ad alcuni tavoli tematici la normazione, la metrologia, l'accreditamento e la valutazione della conformità abbiamo creato uno schema di lavoro le cui sinergie oltre a dare significativi risultati vengono riconosciute dalle Istituzioni e dal sistema socio-economico (uno per tutti: la parità di genere).

Infine, poiché oltre a fare bisogna anche fare sapere quanto stiamo cambiando, lo scorso aprile abbiamo lanciato la nuova rivista STANDARD: nuova nel nome, nella finalità, nei contenuti, nella forma, nella periodicità e nella distribuzione (versione digitale libera e gratuita). Indirizzata a un target manageriale, non è più un contenitore di articoli tecnici bensì un testimone del valore della normazione nel contesto di temi trasversali, di ampio respiro e di interesse generale, funzionale al perseguimento degli obiettivi e delle priorità delle Linee Strategiche, con costante attenzione verso un punto fermo UNI: le persone. Grazie al supporto del Comitato di Redazione - che oltre a rappresentare l'esperienza interna all'Ente si avvale delle competenze, dei punti di vista e delle relazioni di chi rappresenta la governance - i contenuti sono di taglio alto (i primi numeri sono stati dedicati alla parità di genere, alle più recenti trasformazioni della società, al mondo del lavoro, all'acqua) così come chi scrive (cariche istituzionali, economiche, sociali...).

Queste sono le anticipazioni più significative, il resto lo trovate nelle prossime pagine. Buona lettura.

Raccontare la complessità: le nuove sfide per la normazione

di Ruggero Lensi, Direttore Generale



Care lettrici e cari lettori,

la normazione ha accompagnato un 2022 di grande complessità.

La guerra è entrata nelle nostre case ormai da oltre un anno e l'Europa si è ritrovata in uno scenario che pensavamo escluso dalle nostre menti, con diplomazie in affanno e civili in ostaggio di città bombardate. Ne sono generati impatti su pensioni e salari, prezzi dei beni di prima necessità e dell'energia, preoccupazione per le persone e senso di precarietà.

Tutto questo, mentre stavamo affrontando l'uscita dalla pandemia, con la fine dello stato d'emergenza, l'allentamento graduale delle misure di distanziamento e l'impegno comune a ridisegnare la propria nuova quotidianità nel ritrovare l'abitudine a uscire di casa, salire sui mezzi, riallacciare relazioni, recuperare contatti umani.

Su queste coordinate, abbiamo deciso di riprogettare il nostro modello di lavoro: abbiamo scelto di rendere strutturale lo smart working, adottando un'organizzazione del lavoro corresponsabile, impostata per obiettivi, sempre più a misura di donna e di uomo, nella convinzione che questo modello favorisca il superamento della dicotomia vita-lavoro. Abbiamo voluto valorizzare quanto appreso in questi 3 anni di pandemia, dove il contributo della normazione non ha visto sosta, con una produzione normativa di quasi 3500 nuove norme e prassi di riferimento, che hanno raccolto e anticipato le esigenze del mercato, nei cambiamenti in atto.

In un anno che ha visto ancora vite spezzate sul lavoro, la normazione ha continuato a favorire la consapevolezza dell'importanza della salute e sicurezza di tutti i luoghi dove le persone svolgono la propria attività professionale. Sul versante interno, abbiamo sposato un concetto di benessere e di equilibrio globale della persona esplicitandolo in grandi e piccole cose, dalla cura dell'ergonomia alla disconnessione dal lavoro. Perché sia durante le ore lavorative, quanto al di fuori, è essenziale stare bene.

La normazione ha accompagnato e ha colto anche le opportunità del 2022. È stato l'anno europeo dei giovani, cui la standardizzazione vuole offrire risorse di varia natura; per questo abbiamo fatto accordi con il mondo universitario e offerto le nostre competenze, ad esempio per favorire il ponte tra istruzione, ricerca e mondo del lavoro.

Sempre in termini di opportunità, abbiamo colto quelle connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con le sue risorse convogliate verso ambiti nei quali la produzione normativa è particolarmente attiva: penso a temi a noi cari, come la transizione ecologica. E penso soprattutto alla parità di genere, per cui abbiamo collaborato con le Istituzioni alla certificazione di un nuovo modello gestionale da portare nelle imprese, tramite la nostra ormai famosa UNI/PdR 125 per andare oltre gli stereotipi e rendere operativo un solo standard, qualunque sia il genere di chi agisce i comportamenti, con uguali possibilità di accesso, di scelta e di crescita.,

Anche in casa UNI abbiamo adottato il modello previsto dalla UNI/PdR 125 e abbiamo costruito un modello gestionale che ci rende conformi a quanto richiesto, ritenendo che questa sia una strategia vincente di inclusione, dal punto di vista sociale, e in prospettiva economica. La conformità al modello ci renderà più agili nel rendere operative le linee guida elaborate in sede internazionale relativamente al principio Gender responsive standards, che la Commissione Centrale Tecnica UNI ha deciso di applicare a livello nazionale. L'obiettivo è quello di elaborare norme che favoriscano la parità di genere valorizzando e tutelando le caratteristiche individuali anche nelle specifiche normative e nella cura del linguaggio. Al tempo stesso, le linee guida vogliono favorire una maggiore partecipazione del genere femminile alla governance e ai tavoli di lavoro della normazione, nel pieno rispetto delle competenze richieste dai ruoli.

Abbiamo continuato il nostro investimento importante nelle competenze delle persone di UNI, perché dal loro sapere, saper fare e sapere essere, passano il contributo al mondo fatto bene che vogliamo contribuire a formare e gli obiettivi che possiamo raggiungere. Sempre tramite le persone si sviluppa la nostra rete di relazioni quale strumento fondamentale della nostra responsabilità sociale, guidata dalla mappa degli stakeholder che quest'anno abbiamo rivisto.

Per questo stiamo lavorando a riconoscere e analizzare le conoscenze e le competenze necessarie a questi fini, in un mondo che va talvolta troppo veloce. Dobbiamo continuare a promuovere sviluppo e innovazione, perché il contributo di ognuno di noi possa fare, con differenza, un mondo fatto bene, inclusivo, partecipato, nuovo.

Spero che il nostro *Rendiconto di Sostenibilità 2022* possa rappresentare al meglio queste mie parole. Buona lettura.

Indice

Rendiconto di sostenibilità 2022	1
Prima di iniziare.....	2
Lettera agli stakeholder: La normazione sempre più al centro.....	2
Raccontare la complessità: le nuove sfide per la normazione	4
Numeri chiave di UNI del 2022.....	7
Nota metodologica	8
Obiettivi ONU 2030	9
Capitolo 1: Governance - Un mondo fatto bene è la nostra missione	13
Chi siamo.....	13
La nostra identità.....	14
La nuova mappa degli stakeholder	18
L'attività di stakeholder engagement e la matrice di materialità	20
Sempre più in contatto con la nostra clientela.....	23
La governance	24
La parità di genere.....	32
Gli highlight internazionali del 2022.....	35
Capitolo 2: Produzione normativa - Un mondo fatto bene è a norma UNI.....	37
La Normazione a supporto del PNRR.....	37
Le norme nel 2022	38
Prassi di riferimento nel 2022.....	43
Per la diffusione della cultura normativa	46
L'offerta formativa per conoscere e applicare i prodotti UNI - UNITRAIN!.....	47
I progetti europei finanziati.....	49
La normazione europea	52
Capitolo 3: Persone e comunità - Un mondo fatto bene è vicino alle persone	54
Le persone di UNI.....	54
La strategia Diversità e Inclusione.....	59
Benessere organizzativo.....	60
Salute e sicurezza sul lavoro.....	63
Il valore della produzione.....	65
Promozione della cultura della normazione tecnica e <i>brand awareness</i>	67
Capitolo 4: Ambiente - Un mondo fatto bene è nella nostra natura.....	74
La produzione normativa per l'ambiente.....	74
Il nostro impegno per l'ambiente	77
Guardando avanti	81

Numeri chiave di UNI del 2022

Anni di attività

101

Valori

- Valore della produzione: **€ 14,8 Milioni**
- Valore aggiunto generato: **€ 14,2 Milioni**

Ci sono stati **1.237** momenti di incontro, confronto e condivisione di interessi con gli stakeholder, per sviluppare norme, prassi di riferimento e progetti nazionali e internazionali.

La nostra produzione: norme e prassi di riferimento (UNI/PdR)

Il totale delle norme pubblicate nel 2022 è **1.630**. Di queste, il **34%** sono *legate alla sostenibilità*.

Il totale delle prassi di riferimento pubblicate nel 2022 è **15**. Di queste, il **67%** sono *legate alla sostenibilità*.

Corsi di formazione

Abbiamo erogato un totale di **289** corsi di formazione, per la divulgazione e l'applicazione della normazione tecnica. Di questi, il **35%** ha trattato temi *legati alla sostenibilità*.

Con la frase "legate alla sostenibilità" intendiamo norme, prassi di riferimento, corsi di UNITRAIN caratterizzati da titolo, contenuti, impatti peculiari di carattere ambientale, sociale ed economico, assumendo che questa tipologia di prodotto possa favorire lo sviluppo della sostenibilità e il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Ciò sia in *casa UNI* che verso fuori.

Le persone

Lavorano in UNI

- **104** persone: **65** donne e **39** uomini.
- **94%** a tempo indeterminato.
- gruppo manageriale: **59%** donne.
- prima linea di riporto al vertice: **50%** donne.

Soci e clienti

- Soci: **4.628**
- Clienti: **24.459**
- Abbonamenti attivi: **11.804**
- Quote sottoscritte: **6.696**
- Norme singole vendute: **54.325**

Ambiente

Il **100%** dell'energia che consumiamo nelle nostre sedi di Milano e Roma proviene da fonti rinnovabili.

Nota metodologica

Dal 2020 il nostro Rendiconto trasmette informazioni chiare e complete rispetto agli impatti economici, ambientali e sociali delle attività intraprese da UNI nell'anno di rendicontazione (gennaio – dicembre 2022). I dati economici riportati sono quelli di bilancio al 31 dicembre 2022. Sia il bilancio di esercizio che il Rendiconto di Sostenibilità sono approvati dall'Assemblea dei soci e disponibili sul nostro sito internet, accessibili a chiunque, incluse le persone con disabilità visive.

Abbiamo fatto riferimento agli Standard GRI (*Global Reporting Initiative*) secondo l'opzione **in conformità**,

quindi rispettando tutti i 9 requisiti obbligatori ([vedere capitolo 3 GRI 1 - Principi Fondamentali 2021](#)), e seguito le linee guida sulla rendicontazione contenute nella **UNI EN ISO 26000:2020 - Guida alla responsabilità sociale**.

Abbiamo inoltre rispettato i principi definiti dal GRI (Global Reporting Initiative) e della UNI EN ISO 26000:

- **PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI**
 - **Inclusività degli stakeholder:** per questo ciclo di rendicontazione sono stati considerati i risultati del Workshop interattivo di *stakeholder engagement* svolto *appositamente per la stesura del Rendiconto 2021*. Per altre parti interessate, che non hanno partecipato a questa attività specifica, sono riportate le modalità di coinvolgimento e ascolto che utilizziamo regolarmente.
 - **Contesto di sostenibilità:** le attività descritte in questo Rendiconto sono inserite nel più ampio contesto di sostenibilità che UNI svolge trasversalmente, seguendo il modello di responsabilità sociale adottato come approccio di governance. Le attività di UNI contribuiscono all'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e delle iniziative di sviluppo sostenibile del Paese.
 - **Materialità e reattività:** il Rendiconto si concentra sui temi individuati come materiali nell'attività di stakeholder engagement.
 - **Completezza:** le tematiche materiali affrontate nel Rendiconto sono trattate nella loro interezza per il periodo di rendicontazione e, dove possibile, in rapporto all'anno precedente, per facilitare la valutazione completa della performance.

- **PER ASSICURARE LA QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI**
 - **Accuratezza:** il livello di dettaglio dei contenuti di questo documento è adeguato alla comprensione delle politiche di sostenibilità seguite da UNI.
 - **Equilibrio e bilanciamento:** sono rendicontati sia gli aspetti positivi che gli aspetti su cui abbiamo ancora margini di miglioramento, per consentire una valutazione ponderata della performance generale.
 - **Chiarezza e comprensibilità:** i dati sono rendicontati in modo chiaro e accessibile a chiunque, incluse le persone con disabilità visive.
 - **Comparabilità:** sono riportati aggiornamenti rispetto alle informazioni rendicontate lo scorso anno, in modo coerente. È possibile quindi analizzare le evoluzioni della performance nel tempo.
 - **Verificabilità:** le informazioni sono raccolte e rendicontate seguendo un iter che ne consente l'esame e la definizione della qualità e materialità.
 - **Tempestività:** il Rendiconto è pubblicato annualmente entro la fine di maggio, in modo da comunicare dati recenti.

IMPEGNO PER IL FUTURO

Per assicurare una qualità delle informazioni migliore, e un'ulteriore tracciabilità del dato, vogliamo sviluppare un processo dedicato e farci supportare dall'utilizzo di software dedicati.

Obiettivi ONU 2030

All'interno di tutto il documento riportiamo i simboli degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e dei Temi da UNI EN ISO 26000:2020 per indicarne l'inerenza nel testo.



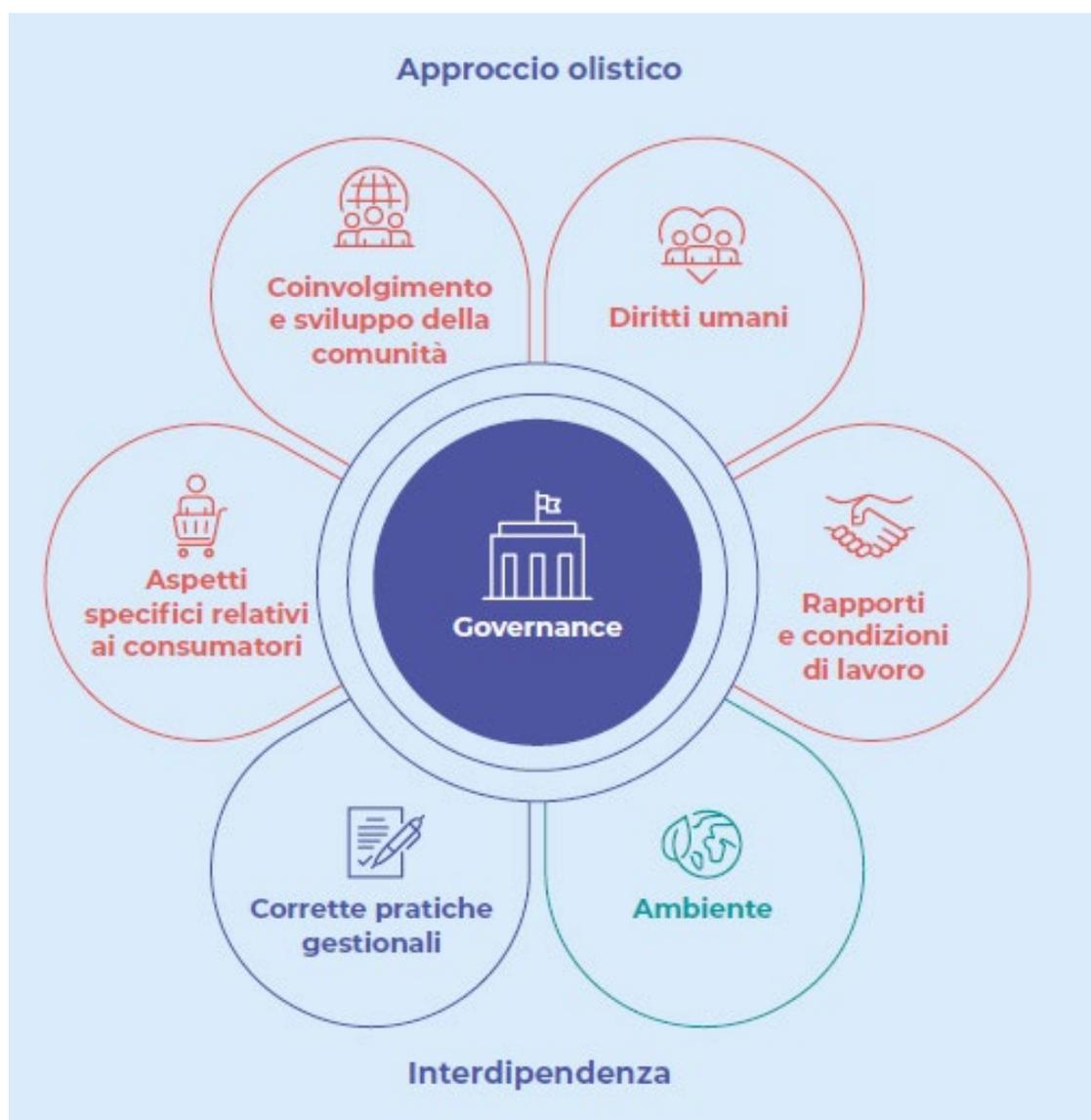
Abbiamo deciso di **non segnalare** nel testo l'**obiettivo 17** in quanto tutta la normazione, le sue attività tipiche e i processi che la caratterizzano, **attuano** l'Obiettivo 17 *Partnership per gli obiettivi*.

Il contributo della normazione UNI agli SDGs Per tracciare il nostro contributo allo sviluppo sostenibile, abbiamo mappato gli ambiti di competenza degli Organi Tecnici (OT) per rilevare i collegamenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU 2030 (SDGs). Indirettamente, la produzione normativa dei singoli OT si può considerare attinente all'SDG cui è collegato. Per Organi Tecnici si intende l'insieme di circa 60 Commissioni Tecniche (CT), delle relative Sotto Commissioni e delle diverse centinaia di Gruppi di Lavoro.

Numero di OT il cui lavoro è riconducibile a singoli SDGs

SDGs	ORGANI TECNICI IMPEGNATI
Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà	7
Obiettivo 2: Sconfiggere la fame	3
Obiettivo 3: Salute e benessere	59
Obiettivo 4: Istruzione di qualità	41
Obiettivo 5: Parità di genere	9
Obiettivo 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	27
Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile	77
Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica	27
Obiettivo 9: Imprese, innovazione e infrastrutture	113
Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze	7
Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili	71
Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili	125
Obiettivo 13: Lotta contro il cambiamento climatico	66
Obiettivo 14: Vita sott'acqua	8
Obiettivo 15: Vita sulla terra	21
Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni solide	8
Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi	0

Temi fondamentali della UNI EN ISO 26000:2020



Per ogni informazione, curiosità o commenti scrivere a:
sostenibilitaevalorizzazione@uni.com

Impegni da Rendiconto 2021

GLI IMPEGNI DEL RENDICONTO 2021	SVILUPPI	PAGINA/CAPITOLO DOVE TROVARE AGGIORNAMENTI
1. Curare l'effettiva implementazione delle Linee Strategiche 2021-2024 attraverso specifici KPI, da monitorare e rendicontare nel tempo.	Obiettivo Parzialmente Raggiunto	Pag. 16
2. Aggiornare la mappa degli stakeholder.	Obiettivo Raggiunto	Pag. 18
3. Rendere operativo il processo di gestione dei reclami stabilito nel 2021.	Obiettivo Raggiunto	Pag. 23
4. In merito alle modalità future di gestione delle riunioni, studiare diverse soluzioni in linea con le riflessioni in atto anche in sede CEN e ISO. Ciò al fine di garantire riunioni ibride, secondo linee guida definite per tutti i ruoli coinvolti con relative modalità e tempistiche, con il supporto di strumenti adeguati, sempre nel rispetto dei presidi di sicurezza.	Obiettivo Raggiunto	Pag. 39 Pag. 80
5. Investire sulla formazione e il coinvolgimento del personale per una gestione delle nostre attività sempre più per processi.	Obiettivo Raggiunto	Pag. 29
6. In coerenza con gli impegni assunti sul fronte interno (vedere parità di genere e inclusività in UNI), promuovere una maggiore attenzione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'inclusione presso gli esperti e le esperte ai nostri tavoli di lavoro. L'obiettivo è quello di favorire una produzione normativa che sia funzionale all'inclusività, nella sua accezione più ampia, non solo gender.	Obiettivo Parzialmente Raggiunto	Pag. 34
7. Per un'ulteriore tutela sul versante <i>inclusione</i> , ci impegniamo a formalizzare nella governance dell'organizzazione un presidio dedicato volto alla gestione e al monitoraggio delle tematiche legate all'inclusione e alla parità di genere.	Obiettivo Raggiunto	Pag. 59
8. Continuare a lavorare sull'inclusività all'interno di UNI, anche attraverso l'erogazione di formazione specifica, a partire dal gruppo manageriale, e incontri info/formativi dedicati per tutto il personale.	Obiettivo Raggiunto	Pag.59
9. Mantenere lo sportello di ascolto psicologico disponibile per chi lo vorrà anche per il 2022.	Obiettivo Raggiunto	Pag. 61
10. Mettere in opera il piano di miglioramento derivante dagli esiti dei focus group condotti e dare seguito alle esigenze manifestate dal personale.	Obiettivo Raggiunto	Pag. 61
11. Rinnoviamo il nostro impegno a favorire partnership con le associazioni di categoria del settore, allo scopo di cogliere al meglio le loro esigenze e rendere accessibili con priorità norme e prassi di riferimento da loro indicate.	Obiettivo Parzialmente Raggiunto	Pag. 41
12. Pur non essendo ancora un obbligo di legge, svilupperemo un Piano di Spostamento Casa - Lavoro (PSCL) per il personale, nominando un profilo di Mobility Manager che ci possa supportare nelle analisi di impatto. Ne seguirà un piano d'azione finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, a favore di modalità di spostamento più sostenibili che incontrino comunque le esigenze delle persone.	Obiettivo Raggiunto	Pag. 79

Capitolo 1: Governance - Un mondo fatto bene è la nostra missione

Chi siamo

UNI Ente italiano di Normazione, fondato nel 1921, è l'organismo nazionale di normazione italiano ai sensi del Decreto Legislativo n. 223/2017, in attuazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 1025/2012.

UNI è un'associazione privata senza scopo di lucro che si occupa di studio, elaborazione, approvazione, pubblicazione e diffusione delle norme di applicazione volontaria: norme tecniche, specifiche tecniche, rapporti tecnici e prassi di riferimento.

In più di 100 anni di lavoro, la missione della normazione tecnica è molto cambiata, evolvendosi **in linea con il progresso tecnologico e imprenditoriale italiano**: accompagnandolo, a volte anticipandolo, e contribuendo a creare le soluzioni per le sfide del Paese e del Pianeta, nell'interesse delle Persone. I campi di applicazione della normazione tecnica, infatti, si sono sempre più ampliati, **con l'evolversi delle nuove esigenze della società**. Così la normazione tecnica può essere considerata una **naturale integrazione applicativa delle disposizioni legislative** e delle fonti primarie del diritto, che si aggiorna periodicamente al fine di mantenersi al passo con il progresso socioeconomico.

UNI ha sede a Milano e a Roma, ma la modalità di lavoro in smart working, stabilizzata anche dopo la fine dell'emergenza da Covid-19, ci permette di lavorare e svolgere riunioni **da ovunque**. UNI è un polo partecipativo che permette a migliaia di esperte ed esperti di ogni settore di confrontarsi. La normazione tecnica nasce grazie alla loro competenza ed esperienza, messa a disposizione nell'ambito degli Organi Tecnici gestiti direttamente da UNI o presso gli Enti Federati.

A livello internazionale, siamo i rappresentanti dell'Italia ai tavoli CEN – Comitato Europeo di Normazione e ISO – Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione riconoscendo l'importanza delle **partnership anche a livello globale**.

[Clicca qui per scoprire che cosa sono le norme tecniche](#)

La normazione che fa la storia

Sapevi che già nell'antica Roma esisteva un'unificazione (standardizzazione) dei formati dei mattoni? Anche allora era necessario stabilire scale comuni di valori su pesi e misure, per potersi intendere nello scambio delle merci.

O ancora, nel vasto incendio scoppiato a Baltimora il 7 febbraio 1904, i mezzi di soccorso accorsi dalle città vicine, una volta sul posto, risultarono incompatibili con gli attacchi degli idranti di Baltimora, non essendo unificati.

La normazione come s'intende oggi nasce proprio dalla necessità di gestire sistematicamente la complessità produttiva moderna. E man mano che le necessità si evolvono, oggi la standardizzazione riguarda non più solo componenti tecnici o materiali, ma anche temi come l'Impronta climatica dei prodotti (UNI EN ISO 14067:2018), l'ingegneria spaziale (UNI CEI EN 16603:2020), i requisiti di servizio per l'assistenza residenziali delle persone anziane (UNI 10881:2013), le professioni non regolamentate (come la UNI 11889:2022), solo per fare qualche esempio.

La nostra identità



È una decisione del Consiglio Direttivo quella di adottare la UNI EN ISO 26000:2020 sulla Responsabilità Sociale come modello organizzativo. A seguito di questa scelta, la Direzione ha orientato le decisioni perché tale modello sia integrato in tutta l'organizzazione e messo in pratica nelle attività quotidiane e nelle sue relazioni.

Lo Statuto di UNI all'art. 1 stabilisce, infatti, che «I Principi cui si ispira sono di affermare la dignità della Persona e tutelare i Diritti Umani fondamentali»; la Vision e la Mission, confermano un processo di **trasformazione culturale** che mira a **sviluppare e applicare** la responsabilità sociale, diffusamente.

Vision

Contribuire a costruire un mondo fatto bene

Essere il luogo di riferimento normativo, per individuare, diffondere e supportare l'applicazione delle migliori soluzioni consensuali nei domini di interesse culturale, sociale, economico e tecnologico, a beneficio della persona e della collettività.

Ciò attraverso un sistema aperto di trasferimento di conoscenze e di promozione dei valori di responsabilità sociale e tutela dei diritti umani fondamentali, per costituire nel tempo un riconosciuto centro di competenze e un corpo sociale dialogante, inclusivo e molteplice.

Mission

Valorizzare la centralità della normazione

Studiare, elaborare, approvare, pubblicare e diffondere documenti tecnici di applicazione volontaria, sulla base di un processo deliberativo democratico, trasparente e consensuale, coinvolgendo tutti gli stakeholder in ogni settore di competenza e consolidando la collaborazione con gli Enti Federati. Ciò per migliorare e standardizzare le caratteristiche di prodotti, servizi, organizzazioni e professioni, per supportare la crescita economica, il progresso sociale, la tutela dell'ambiente, il miglioramento della qualità, della salute e della sicurezza, e la valorizzazione dell'innovazione, nel rispetto degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e nell'attuazione di pratiche coerenti con la corretta interpretazione etico-normativa.

Linee strategiche 2021-2024



Le Linee Strategiche approvate dalla governance confermano la capacità progettuale della normazione, così come si è evoluta negli ultimi anni: un'attività che non si limita più a fotografare lo stato dell'arte bensì accompagna l'evoluzione socioeconomica del Paese e pone le condizioni affinché ciò avvenga con maggior efficacia. Le Linee Strategiche hanno radici solide, sulle quali la governance ha definito i punti di riferimento della normazione, cioè cosa vogliamo che l'UNI diventi (vision) e come intendiamo arrivarci (mission). Nel processo di progressiva messa a punto, che ha tenuto come riferimento il modello della Strategia ISO 2030 e gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, sono stati coinvolti numerosi stakeholder come le persone UNI, gli Enti Federati, i soci di rappresentanza, la Commissione Centrale Tecnica e il Centro Studi sulla Normazione.

OBIETTIVI	RELATIVE PRIORITÀ
Ascoltare e coinvolgere tutte le parti interessate per soluzioni condivise	<ul style="list-style-type: none">- Intercettare nuove esigenze del mercato e della società e opportunità per la normazione- Fare crescere la base associativa e partecipativa- Rafforzare l'integrazione tra le componenti della Infrastruttura per la Qualità Italia- Innovare i processi della normazione a servizio dell'utenza 

Integrare legislazione e normazione consensuale	<ul style="list-style-type: none"> - Essere riconosciuti dalle Istituzioni - Favorire una partnership con la Pubblica Amministrazione - Mappare le norme consensuali a supporto della legislazione - Stimolare la partecipazione della Pubblica Amministrazione alle attività di normazione
Supportare le leadership italiane sui mercati europei ed internazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la partecipazione nelle governance CEN e ISO - Incrementare la partecipazione di competenze italiane in CEN e in ISO - Incrementare la leadership italiana in CEN e in ISO
Diffondere ovunque la conoscenza del sistema uni e la cultura della normazione	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare le azioni di comunicazione, informazione e pubblicità - Diventare punto di riferimento tecnico per gli operatori economici - Attivare collaborazioni sistematiche con i soci di rappresentanza

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo parzialmente raggiunto

Dal punto di vista metodologico, abbiamo associato alle Linee Strategiche 2021-2024 (LS) un'importante fase attuativa tra la fine del 2021 e tutto il 2022. Pur senza definire appositi KPI da monitorare, abbiamo creato un articolato piano di azioni, correlate alle singole Linee Strategiche e relativi obiettivi. La maggior parte delle azioni previste dal piano sono poi state realizzate

Linee Strategiche: I Risultati Raggiunti

A novembre abbiamo presentato i primi esiti delle Linee Strategiche 2021-2024 - fatti concreti, risultati raggiunti, programmi e progetti in fase di sviluppo: lo abbiamo fatto tramite un evento *online* riservato ai soci e ad esperte ed esperti dei nostri organi tecnici che **hanno trovato spazio, in 340**, per intervenire e relazionarsi in diretta con i vertici dell'organizzazione. Hanno partecipato Presidente, Direttore Generale, 4 Vicepresidenti, con il supporto di manager della struttura che hanno dato evidenza ai principali risultati raggiunti, nei diversi obiettivi identificati come prioritari:

- **ASCOLTARE e coinvolgere tutte le parti interessate per soluzioni condivise**
È stata ampliata la base associativa anche grazie a 3 nuovi accordi con Soci di rappresentanza (che portano quindi all'Ente non solo la propria visione ed esigenze ma anche quelle delle reti di soggetti che rappresentano): Consorzio Nazionale Imballaggi, Consiglio Nazionale dei Geologi e Associazione degli Studi Legali Associati. Ai soci è stata data maggiore possibilità di partecipare alle attività tecniche, ampliando il numero di persone espressione di ciascun socio che può partecipare alle attività normative. È stata evidenziata l'attività a sostegno del raggiungimento degli obiettivi del PNRR che si è concretizzata nella: realizzazione della guida La normazione a supporto del PNRR; costituzione delle Cabine di regia per dare indirizzo politico agli organi tecnici e valorizzare il patrimonio normativo esistente; crescita dell'Infrastruttura per la Qualità Italia con la sua presentazione pubblica alla fiera A&T - Automation & Testing; con le sinergie che hanno portato la UNI/PdR 125 sulla parità di genere ad essere riconosciuta dalle Istituzioni e dal sistema socio-economico.

Completano il quadro delle azioni su questo versante, la semplificazione dell'e-commerce per andare incontro alle esigenze dei clienti e lo sviluppo dell'attività di certificazione delle professioni, con la firma di nuovi accordi per il rilascio del Marchio di conformità UNI secondo alcune norme qualificanti specifiche attività professionali.

- **INTEGRARE legislazione e normazione consensuale**

L'esperienza della UNI/PdR 125, nel coordinamento con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha consentito di identificare la prassi e l'Infrastruttura per la Qualità Italia come modello per promuovere la certificazione in Italia quale unico riferimento per ottenere sgravi e incentivi economici (vedere le leggi 162/2021 e 234/2021, il PNRR, e il DPCM 29.4.2022); nell'ambito dell'elaborazione dei Criteri Ambientali Minimi della Pubblica amministrazione, le giuste norme hanno garantito supporto alla legge, dettagliando gli elementi per soddisfare i criteri identificati (ad esempio i più recenti settori che ne hanno beneficiato sono quelli dell'edilizia e degli arredi interni), sia a livello di minimo sia a quello di premialità aggiuntiva; infine il Decreto interministeriale Turismo e Disabilità ha identificato un pacchetto di norme e prassi di riferimento alla cui certificazione vincolare le risorse destinate alla realizzazione di interventi per l'accessibilità all'offerta turistica delle persone con disabilità (UNI ISO 21902, UNI CEI EN 17210, UNI/PdR 92).

- **SUPPORTARE le leadership italiane sui mercati europei e internazionali**

Avere ospitato per la prima volta l'Assemblea generale CEN-CENELEC a fine 2021 è stato l'avvio di un periodo di forte caratterizzazione italiana a livello europeo: grazie alla presidenza del CEN da parte di Stefano Calzolari e alla crescente presenza UNI negli organi di progettazione del futuro della normazione, possiamo contribuire a esportare modelli vincenti culturali e di governance, insieme a migliaia di esperte ed esperti che partecipano agli organi tecnici europei (assumendone anche la leadership come ad esempio nel caso del CEN/TC 467 Climate change). A livello ISO, il riconoscimento del ruolo UNI nell'evoluzione della normazione si è concretizzato con la nomina del Direttore Generale Ruggero Lensi nel Consiglio e con l'impegno delle organizzazioni italiane nelle attività tecniche, che ha portato alla partecipazione di oltre 1.100 esperte ed esperti ai tavoli normativi: tale presenza a livello CEN e ISO ci permette di dare più servizi alle imprese italiane che vogliono espandere i propri orizzonti dal locale al globale. Infine, la crescita dell'adesione ai progetti europei finanziati (attualmente ne stiamo seguendo 8) ha permesso di stringere rapporti tra normazione, ricerca e innovazione.

- **DIFFONDERE ovunque la conoscenza del sistema uni e la cultura della normazione**

È stata sottolineata la necessità di coinvolgere maggiormente la popolazione giovane, in particolare sui temi ambientali e di trasferire la conoscenza e l'applicazione del nostro lavoro anche grazie a collaborazioni e partenariati. Per raggiungere nuovi soggetti, UNI si è dotato di nuovi strumenti come la rivista STANDARD (che dopo 66 anni ha sostituito la precedente U&C – Unione & Certificazione - con una nuova forma ma soprattutto contenuti, fortemente connessi alla vita e all'esperienza quotidiana), e le nuove brochure su temi comuni e di grande impatto (sicurezza sul lavoro, città sostenibili...); le innovative modalità di erogazione della formazione (sempre più personalizzabile e fruibile in-house), grazie a una completa revisione dell'offerta di UNITRAIN e a una nuova piattaforma online. Infine, per diffondere la conoscenza bisogna conoscere sempre meglio i propri interlocutori: abbiamo quindi aggiornato la mappa degli stakeholder e con essi definito la matrice di materialità UNI che – insieme alle Linee Strategiche 2021-2024 – ci aiuterà a orientare le attività dell'Ente nei prossimi anni.

La nuova mappa degli stakeholder



IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

L'articolo 19 dello [Statuto UNI](#) attribuisce al Comitato di Indirizzo Strategico la definizione del Rendiconto di sostenibilità da presentare all'Assemblea e della *mappatura degli stakeholder*. Tale esercizio è stato condotto per la prima volta in UNI già nel 2017 ad opera del Consiglio Direttivo, che ha discusso le Linee Politiche di consiliazione, l'adozione di un modello di governance sostenibile basato sulla responsabilità sociale e la relativa mappatura degli stakeholder.

Tale schematizzazione delle relazioni di UNI con le altre organizzazioni interne ed esterne all'Ente ha costituito la prima base per l'analisi di materialità del *Rendiconto di Sostenibilità* edizione 2021 approvata dall'Assemblea dei Soci.

La *mappatura* costituisce l'esercizio necessario alle attività di *stakeholder engagement* quale processo di **coinvolgimento delle parti interessate**, ossia quelle **entità o individui che possono essere influenzati in modo significativo dalle attività, dai prodotti e dai servizi di UNI o le cui azioni possono incidere sulla capacità di UNI di attuare con successo le strategie e raggiungere gli obiettivi definiti**.

Ai sensi della UNI EN ISO 26000:2020, *mappare gli stakeholder* significa identificare i portatori di uno o più interesse che possono essere influenzati dalle decisioni e dalle attività di un'organizzazione. Un aspetto rilevante è che non è necessario che tale relazione sia formale o riconosciuta da parte dello stakeholder o dell'organizzazione, ma può anche essere **inconsapevole**.

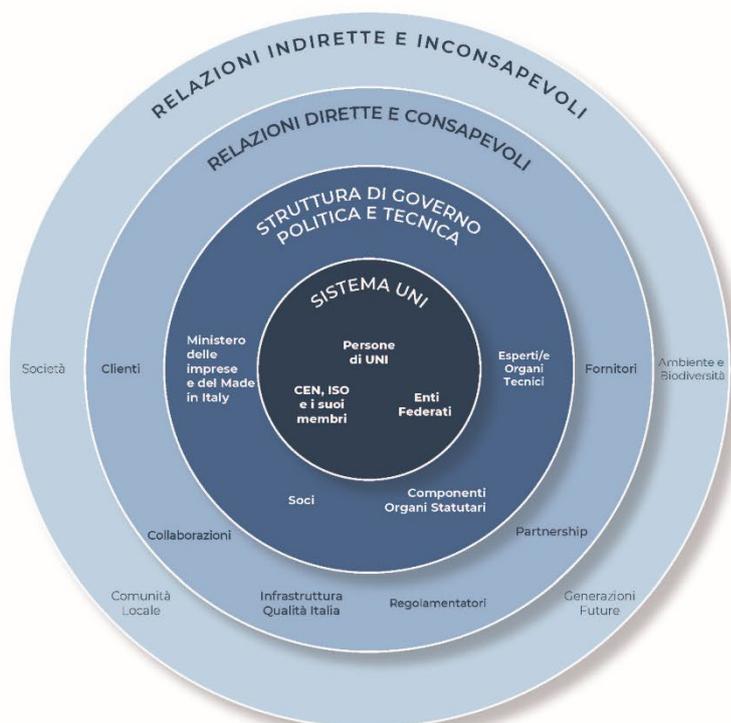
L'identificazione e il **coinvolgimento** degli stakeholder sono fondamentali per la responsabilità sociale. **Un'organizzazione socialmente responsabile dovrebbe quindi stabilire chi ha interesse nelle sue decisioni e attività per poter comprendere i propri impatti e come affrontarli**. Ciò può essere realizzato per esempio considerando gli obblighi legali, il coinvolgimento nei processi, le influenze nella catena del valore, ecc.

Seguendo queste linee guida, la nuova mappatura rispecchia, con l'ordinamento concentrico degli stakeholder, la *portata* delle relazioni che legano UNI e i soggetti coinvolti e la rilevanza dei relativi impatti. I portatori di interesse più vicini al centro confermano la centralità delle persone e del Sistema UNI come da mappatura precedente – con qualche accorpamento in relazione alla gestione delle relazioni che intercorrono. Nell'anello più esterno dal centro, che rappresenta gli stakeholder legati a UNI da relazioni indirette e inconsapevoli, abbiamo introdotto invece l'Ambiente, la Biodiversità e le Generazioni future, avendo acquisito una consapevolezza sempre maggiore e orientata al lungo periodo dei nostri impatti, tale da spingerci a mappare anche questi soggetti come portatori di interessi nei confronti di UNI a cui *rendere conto*.

IMPEGNO PER IL FUTURO

La mappa sarà rivista ogni 4 anni per recepire in maniera puntuale le modifiche intercorse nelle relazioni e nei relativi impatti.

Mapa degli Stakeholder



SISTEMA UNI

- Persone di UNI
- Enti Federati
- CEN, ISO e i suoi membri

STRUTTURA DI GOVERNO POLITICA E TECNICA

- Ministero delle imprese e del Made in Italy
- Componenti degli Organi Statutari (Presidente, CIS, CD, GE, CCT, CCPPAA, Revisori Legali, Probiviri, OdV, CSN)
- Soci di Rappresentanza (inclusi grandi soci), Soci Ordinari, Soci di diritto (Ministeri, ACCREDIA, CNR)
- Esperti/e nominati/e dai soci negli Organi Tecnici (Presidenti/Coordinatori/Coordinatrici/Relatori/Relatrici, esperti/e CEN e ISO)

RELAZIONI DIRETTE E CONSAPEVOLI

- Clienti (norme, abbonamenti, UNIRAIN e altri servizi)
- Regolamentatori, stazioni appaltanti
- Collaborazioni dedicate (università, ass. consumatori, UNI/PdR, progetti speciali, Marchio UNI, Segreteria CEN/ISO)
- Partnership (progetti finanziati UE, attività di ricerca)
- Infrastruttura per la Qualità Italia (INRIM, CEI, ACCREDIA, OGC, Laboratori)
- Fornitori (banche, assicurazioni, utilities, sviluppatori IT, media partner, docenti UNIRAIN) e consulenti (commercialista, legale, ecc.)

RELAZIONI INDIRETTE E INCONSAPEVOLI

- Società nel suo complesso – Insieme di soggetti che non hanno relazioni dirette con UNI (tra i/le cittadini/e, consumatori/consumatrici, professionisti/e, società civile, imprese, istituzioni, pubblica amministrazione)
- Comunità locale (in prossimità delle sedi UNI)
- Generazioni future
- Ambiente (aria, terra, acqua) e Biodiversità

- Livello 1: **Sistema UNI**
 - Persone di UNI
 - Enti Federati
 - CEN, ISO e i suoi membri
- Livello 2: **Struttura di governo politica e tecnica**
 - Ministero delle Imprese e del Made in Italy
 - Soci di Rappresentanza (inclusi grandi soci), Soci ordinari, Soci di diritto (Ministeri, ACCREDIA, CNR)
 - Componenti degli Organi Statutari (Presidente, Comitato di Indirizzo Strategico, Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva, Commissione Centrale Tecnica, Comitato di Coordinamento delle Pubbliche Amministrazioni, Revisori Legali, Probiviri, Organismo di Vigilanza, Centro Studi Normazione)
 - Esperte ed esperti nominate/nominati dai soci negli Organi Tecnici (Presidenti, Coordinatori/Coordinatrici, Relatori/Relatrici, Esperte/Esperti CEN e ISO)

- Livello 3: **Relazioni dirette e consapevoli**
 - Clienti (norme, abbonamenti, UNITRAIN e altri servizi)
 - Collaborazioni dedicate (università, associazioni di consumatori, UNI/PdR, progetti speciali, Marchio UNI, segreterie CEN/ISO)
 - Infrastruttura per la Qualità Italia (Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica, Comitato Elettrotecnico Italiano, ACCREDIA, laboratori)
 - Regolamentatori, stazioni appaltanti
 - Partnership (progetti europei finanziati, attività pre-normativa)
 - Fornitori (banche, assicurazioni, utilities, sviluppatori IT, media partner, docenti UNITRAIN) e consulenti (commercialista, legale)
- Livello 4: **Relazioni indirette e inconsapevoli**
 - Società nel suo complesso – Insieme di soggetti che non hanno relazioni dirette con UNI (cittadini/cittadine, consumatori/consumatrici, professionisti/professioniste, società civile, imprese, istituzioni, pubblica amministrazione)
 - Comunità locale (in prossimità delle sedi UNI)
 - Generazioni future
 - Ambiente (acqua, terra, aria) e Biodiversità

L'attività di stakeholder engagement e la matrice di materialità



Il coinvolgimento del CIS

Nel 2021 abbiamo svolto un'azione mirata di coinvolgimento delle parti esterne-tramite un workshop interattivo, presso il **Comitato di Indirizzo Strategico (CIS)** ([vedi qui la composizione del CIS](#)).

Il CIS, al suo primo insediamento, in quanto previsto in maniera innovativa dallo Statuto 2020, è l'organo multi-stakeholder composto da rappresentanti della società civile: consumatori, sindacati, organizzazioni ambientaliste, università, camere di commercio, personale di UNI. Tale organo è chiamato a raccogliere le esigenze della società e di conseguenza definire la strategia di medio e lungo periodo per l'Ente. Lo abbiamo quindi ritenuto un luogo rappresentativo degli interessi e delle posizioni delle nostre principali reti di relazione.

L'attività di engagement mirato ci ha permesso di aggiornare, in modo non mediato, le istanze dei principali interlocutori esterni facendo emergere con chiarezza le relazioni tra gli interessi aziendali rispetto a quelli degli stakeholder. Ne è derivata la matrice di materialità che mette in evidenza le aree di sostenibilità di mutuo interesse, in relazione agli **impatti** (sia positivi che negativi) che ogni attività attinente ad un tema produce sulle parti interessate, sul Sistema Paese (economia, ambiente, società) e su UNI in quanto organizzazione.

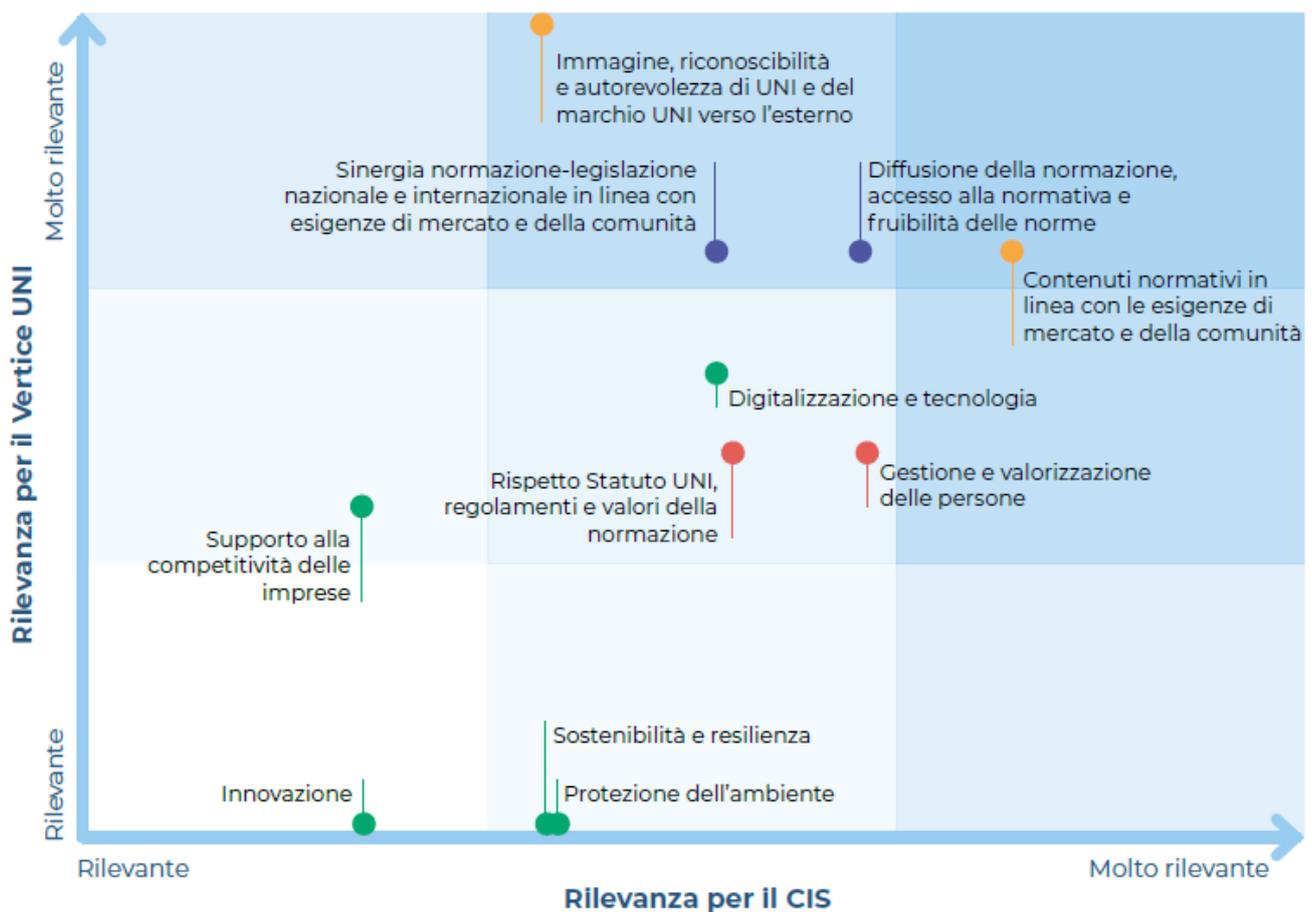
Le forme di coinvolgimento delle altre parti interessate



Le parti interessate, non direttamente rappresentate in sede al CIS, sono puntualmente e ricorrentemente **coinvolte, ascoltate, e/o informate** tramite canali dedicati

DIMENSIONI DELLA NUOVA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER	CANALI DI COINVOLGIMENTO E ASCOLTO	CANALI DI INFORMAZIONE
Persone di UNI	Analisi di clima aziendali, sondaggi per raccogliere opinioni, servizio ticketing	Comunicazioni interne, appuntamenti fissi periodici, Intranet aziendale
ISO/CEN	Gruppi di lavoro, seminari, consultazioni	Incontri, gruppi di lavoro
Enti Federati	Coinvolgimento reciproco nelle rispettive Governance (Consigli Direttivi), partecipazione in CCT (Commissione Centrale Tecnica), attività del Comitato Consultivo, periodico Standard	Piattaforma di scambio documentazione (ISolution)
Soci, componenti degli organi statutari, ministeri	Indagini di soddisfazione, canali social, Assemblea dei soci, riunioni di organi di governance, contact center, contatti e riunioni strategici, iniziativa grazieUNI	Bilanci, newsletter e periodico aziendale Standard, canali social, relazione al parlamento, programma annuale e rendicontazione al MIMIT
Esperte ed Esperti Organi Tecnici	Gruppi di lavoro, seminari, consultazioni, riunione plenaria periodica di esperte/i OT per condivisione strategie e modalità operative	Incontri, gruppi di lavoro, periodico Standard
Fornitori	Riunione plenaria annuale docenti dei corsi di formazione UNI per condivisione strategie e modalità operative	Corrispondenza periodica, portale dedicato sul sito, periodico Standard
Clienti	Consultazioni /inchieste pubbliche, survey su applicazione prassi di riferimento, gestione reclami e quesiti tecnici	Convegni, Webinar, sito, newsletter, periodico Standard
Stakeholder con cui abbiamo relazioni indirette e inconsapevoli		Comunicati stampa, canali social, convegni, Consultazioni pubbliche, periodico Standard

La matrice di materialità di UNI



NUMERO DI RILEVANZA PER DIMENSIONE	DIMENSIONE	TEMA
1	Brand Awareness e Qualità prodotto/servizio	Contenuti normativi in linea con le esigenze di mercato e della comunità
2	Produzione normativa	Diffusione della normazione, accesso alla normativa e fruibilità delle norme
3	Etica e valori dell'organizzazione	Gestione e valorizzazione delle persone (salute e sicurezza; formazione e sviluppo; diversità e inclusione)
4	Produzione normativa	Sinergia normazione-legislazione nazionale e internazionale in linea con esigenze di mercato e della comunità
5	Nuovi modelli di business	Digitalizzazione e tecnologia
6	Etica e valori dell'organizzazione	Rispetto statuto UNI, regolamenti e valori della normazione
7	Brand Awareness e Qualità prodotto/servizio	Immagine, riconoscibilità e autorevolezza di UNI e del marchio UNI verso l'esterno
8	Nuovi modelli di business	Supporto alla competitività delle imprese
9	Nuovi modelli di business	Protezione dell'ambiente
10	Nuovi modelli di business	Sostenibilità e resilienza
11	Nuovi modelli di business	Innovazione

La matrice di materialità verrà rivista in occasione di **eventi tali da generare effetti** sugli esiti rilevati nel 2021, che non abbiamo rilevato nel 2022 tramite la partecipazione quotidiana, nelle nostre attività, delle altre parti interessate puntualmente **coinvolte, ascoltate e/o informate** tramite i canali sopra elencati.

I temi risultati rilevanti dall'attività di Stakeholder engagement **sono risultati coerenti con i contenuti della Linee Strategiche 2021-24** ([vedere Linee Strategiche 2021-2024](#)) i cui esiti sono monitorati con attenzione.

IMPEGNO PER IL FUTURO

Per il prossimo ciclo di rendicontazione, vogliamo raccogliere contributi mirati anche da altre parti interessate. Inoltre, il personale sarà ascoltato tramite una nuova analisi di clima aziendale.

La rete di risorse di UNI - Estensione del network

DATO	VALORE 2021	VALORE 2022
Numero totale soci UNI	4.520	4.628
Numero totale quote UNI sottoscritte dai soci	6.467	6.696
Numero accordi istituzionali con soci	45	53
Numero Commissioni Tecniche (CT) UNI	56	56
Numero totale Organi Tecnici (OT) UNI	552	554
Numero totale esperte/i UNI negli Organi Tecnici	8.025	7.854
Numero Enti Federati	7	7
Numero totale Organi Tecnici e Enti Federati	578	586

Sempre più in contatto con la nostra clientela

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

Nel 2022 abbiamo ricevuto 29 reclami e 110 quesiti.

Come da impegni presi nelle edizioni precedenti del Rendiconto di Sostenibilità, abbiamo costruito e reso operativo un sistema di gestione dei flussi informativi da e verso la clientela per quanto riguarda:

- un sistema di trattamento dei reclami ricevuti (da clienti e altre parti interessate);
- un sistema di gestione dei quesiti tecnico-normativi sui contenuti delle nostre norme ricevuti da chi utilizza le norme stesse.

29 i reclami ricevuti, più di metà relativi a difficoltà nella fruizione delle norme (accesso al sito, scarico delle norme, plug-in per la visualizzazione, ecc.) con focus su attività di normazione e di formazione. Il numero di reclami è certamente limitato, ma è importante che il sistema di trattamento reclami possa funzionare al meglio, sia per la soddisfazione della nostra utenza sia per cogliere gli spunti di miglioramento per i nostri processi.

110, i quesiti tecnici normativi ricevuti, un numero molto significativo. La maggior parte di questi è relativa al settore dell'antincendio, quello degli ascensori e alla nuova prassi di riferimento sulla parità di genere (UNI/PdR 125).

L'analisi di un quesito tecnico, in cui ci viene richiesta l'interpretazione corretta dei contenuti di un requisito di una norma, è un'attività particolarmente impegnativa che coinvolge le Commissioni Tecniche di UNI (unici organi deputati alla definizione dei contenuti normativi e di conseguenza alla loro corretta interpretazione).

UNI ha sempre gestito quesiti di questa natura, ma la nuova procedura potrebbe consentire di mettere a fattor comune le risposte per garantire un ulteriore servizio informativo.

La governance



I 4 livelli di Governance

1. **Assemblea dei soci**, funzione giuridica
2. **Comitato di Indirizzo Strategico**, funzione strategica
3. **Consiglio Direttivo**, funzione amministrativa
4. **Giunta Esecutiva**, funzione operativa

[Vedi qui il dettaglio degli organi di governance UNI.](#)

Nuovi regolamenti

Lo Statuto rimanda, in diversi casi, ad appositi regolamenti che consentano di entrare in maggior dettaglio nel definire *le regole del gioco* dell'attività di normazione. L'intensa attività di regolamentazione dell'anno 2021 non aveva consentito di completare i lavori che si sono conclusi nel 2022 con la produzione di **4 nuovi regolamenti**: Regolamento di Politica associativa ([vedere anche politica associativa](#)), Regolamento di convocazione, partecipazione e funzionamento della Giunta Esecutiva, Regolamento per le attività di sviluppo delle prassi di riferimento, Regolamento per la Convenzione di Federazione degli Enti Federati con UNI e del Comitato Consultivo degli Enti Federati. Il regolamento relativo agli Enti Federati merita una segnalazione importante e porterà, nel 2023, all'aggiornamento delle relative convenzioni.

Gli Enti Federati sono soggetti integrati nel Sistema UNI a cui UNI delega parte delle attività normative, pur rimanendone responsabile verso il mercato, il legislatore, il Ministero di vigilanza, e verso CEN e ISO. Tutti i nuovi regolamenti, così come i documenti interni, sono scritti con linguaggio inclusivo, cioè libero da parole, frasi, toni che riflettono opinioni pregiudizievoli, stereotipate o discriminatorie verso determinati gruppi di persone, a partire dal genere.

Da Statuto, l'Assemblea dei Soci tra le sue attribuzioni delibera il compenso di chi è amministratore e componente del Collegio dei Revisori Legali, su proposta del Consiglio Direttivo. Per chi è Amministratore - Presidente e Vicepresidente - si fa riferimento a un'indennità a titolo risarcitorio per il loro ruolo e le nuove attribuzioni derivanti dallo Statuto; in particolare, per il ruolo di Vicepresidente, l'indennità è relativa alla delega alla Commissione Centrale Tecnica. Gli elementi economici sono riportati nella [Nota integrativa del Bilancio \(punto 16\)](#). Per il resto della governance non è prevista alcuna forma di remunerazione, né gettoni di presenza.

Partecipanti all'Assemblea dei Soci 2022

- 138 uomini
- 50 donne

Dalla pianificazione all'azione

Per l'applicazione settoriale delle Linee Strategiche, su delibera del Consiglio Direttivo, sono state costituite delle Cabine di Regia (CdR) con particolare attenzione alle missioni del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza. Il loro ruolo, infatti, è quello di supportare **la governance nell'implementazione delle Linee Strategiche 2021-2024 nel settore di competenza**, suggerendo, sviluppando e monitorando azioni specifiche nel quadro degli obiettivi e delle priorità in esse contenuti. Sono coordinate da un/una consigliere/a di nomina assembleare, ovvero in rappresentanza di Soci UNI, e gestite operativamente da una Segreteria presso UNI o Ente Federato, in funzione della tematica. Ne fanno parte persone esperte di settore, designate da componenti del Comitato di Indirizzo Strategico, da altri Soci di Rappresentanza e altri soggetti esterni rappresentativi della filiera di settore.

Le cabine di regia attive (tra parentesi l'anno di costituzione) sono:

- Professioni (2019)
- Costruzioni e Infrastrutture (2022)
- Digitalizzazione (2022)
- Transizione Ecologica ([Vedere capitolo Ambiente](#)) (2022)

La politica associativa

Sono soci UNI imprese, organizzazioni, associazioni di categoria e professionali, confederazioni, istituti universitari e scolastici, enti pubblici, professionisti, persone fisiche. Questa vasta base associativa ci permette di elaborare prodotti normativi rispondenti alle esigenze della società e contribuire al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema socioeconomico.

I principali indicatori della Politica Associativa sono il numero di soci, sempre in crescita dal 2017, che nel 2022 ha raggiunto quota 4.628 (erano 4.520 del 2021) e il numero di quote associative sottoscritte, che ha raggiunto quota 6.696 (erano le 6.467 del 2021). Il numero di esperti è leggermente in calo, ma soltanto a causa di alcune operazioni di aggiornamento e pulizia delle anagrafiche.

L'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2022 ha confermato per il 2023 i valori economici delle quote associative per le diverse categorie di soci, ai sensi dell'articolo 12 lettera d) dello Statuto. Inoltre, prendendo atto che tali valori economici non subiscono variazioni dal 2014, è stato stabilito di avviare uno studio di rimodulazione delle quote associative e dei relativi servizi ai soci, da attuare dal 2024. Per ottemperare alla richiesta, il Consiglio Direttivo ha dato mandato per la costituzione di un Gruppo di lavoro che assicuri la presenza dei Soci Rappresentanza (dell'industria, delle piccole e medie imprese e delle professioni) e di Soci Ordinari, per la rimodulazione delle quote associative.

IMPEGNO PER IL FUTURO

[Proporre una politica associativa che possa portare, nell'anno successivo, ad una rimodulazione delle quote associative che tengano maggiormente conto delle differenti dimensioni delle aziende associate.](#)

La politica associativa di UNI è strettamente correlata alla partecipazione alle attività normative, riservate ai soci. La crescita del numero di soci e soprattutto di quote da essi sottoscritte rappresenta un indicatore del loro interesse a partecipare alle attività normative. Incrementare questa partecipazione vuol dire contribuire a definire sempre di più norme che nascano dal consenso tra le parti interessate.

Nel corso del 2022 è stata definita una prima nuova regolamentazione che ha permesso di ampliare il numero di persone espressione di ciascun socio che può partecipare alle attività normative. Ne è derivato un aumento del numero di esperte ed esperti nominati dai soci con contributo agevolato e dai soci ordinari (5% in più rispetto all'anno precedente) avendo eliminato il limite di 3 esperte/esperti i per ogni Commissione Tecnica, in vigore con la regolamentazione precedente, rispondendo così anche agli esiti dell'indagine di customer satisfaction condotta l'anno prima¹. Questa maggiore apertura è stata quindi ufficializzata con la pubblicazione tempestiva del [Regolamento di Politica Associativa](#).

Nel 2022 hanno usufruito di agevolazioni economiche per associarsi a UNI 1.685 soci, in continuo aumento: nel 2020 erano 1.540, nel 2021 erano 1.618.

¹ L'indagine di Customer Satisfaction svolta nel 2021 ha rilevato per l'81% delle risposte giudicava positivamente la partecipazione alle attività di UNI. Il 70% aveva ritenuto che il limite di 3 esperte/i nominabili da ciascun socio in una stessa Commissione Tecnica fosse un vincolo alla piena partecipazione alle attività normative.

SOGGETTO	QUOTA ASSOCIATIVA
Piccole e medie imprese con meno di 50 dipendenti, rappresentanti consumatori, organizzazioni sindacali dei lavoratori, istituti scolastici di primo e secondo grado	500 €
Imprese, Aziende, Istituti, Organizzazioni non rientranti nei soci con contributo Agevolato	750 €
Imprese con fatturato maggiore di 500 milioni	1.000 €

La politica commerciale



I principali indicatori tracciati della Politica Commerciale sono il **numero di clienti**, il **numero di norme vendute**, il **numero di abbonamenti sottoscritti**. Su questi indicatori si registra un calo del numero di clienti e un calo di norme singole a loro vendute, che sono bilanciate **dal numero di abbonamenti sottoscritti (acquistati a quota agevolata e non), che è aumentato passando da 11.328 nel 2021 a 11.804 nel 2022** in coerenza con la politica perseguita nell'anno, tesa a rendere disponibile i testi **di tutte le norme** in consultazione, quale veicolo di cultura normativa.

Nel corso dell'anno, parallelamente, abbiamo operato una rimodulazione dei prezzi delle norme, con una tabella di incrementi e decrementi del prezzo di ciascuna categoria di norme a seconda della loro diffusione, in modo da promuovere maggiormente (con prezzi leggermente più bassi) norme poco note e poco diffuse e favorire la diffusione di norme in formato elettronico rispetto a quello cartaceo.

Sono in essere delle diversificazioni economiche in base alla natura della parte interessate, in attuazione delle prescrizioni del Regolamento europeo numero 1025/2012, per **facilitare l'accesso alla normazione delle piccole e medie imprese, delle organizzazioni ambientaliste, dei consumatori e delle parti sociali**.

Degli 11.804 abbonamenti sottoscritti, il 66% è stato concluso con un'agevolazione economica per la parte interessata, così distribuiti:

TIPOLOGIA	COSTO ABBONAMENTO	NUMERO ABBONATI 2021	NUMERO ABBONATI 2022
Soci ordinari agevolati	200 €	403	402
Soci <i>indiretti</i> : attraverso Rappresentanze di Impresa (Confindustria, Finco, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Confartigianato)	200 €	518	587
Soci <i>indiretti</i> : attraverso Ordini Professionali (Consiglio Nazionale Ingegneri, Consiglio Nazionale Periti Industriali, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Federazione Nazionale degli ordini dei Chimici e dei Fisici)	50 €	6.932	6.775
Totale		7.853	7.764

Abbiamo cercato di incentivare la massima diffusione degli abbonamenti di consultazione così da permettere la disponibilità dei testi **di tutte le norme** in consultazione, un veicolo eccezionale di diffusione della cultura normativa. Gli abbonamenti consentono poi anche di scaricare le singole norme di interesse.

Per l'acquisto di norme per chi è iscritto a un socio di rappresentanza UNI:

	AGEVOLAZIONE PREZZO NORME	NORME ACQUISTATE A PREZZO AGEVOLATO NEL 2021	NORME ACQUISTATE A PREZZO AGEVOLATO NEL 2022
Soci <i>indiretti</i> : attraverso Ordini Professionali (Consiglio Nazionale Ingegneri, Consiglio Nazionale Periti Industriali, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Federazione Nazionale degli ordini dei Chimici e dei Fisici)	15 €	10.611	10.369

Avvio studio per l'istituzione di una Commissione per l'Integrità



Il Comitato di Indirizzo Strategico, a settembre, ha discusso alcune proposte del Centro Studi per la Normazione, dando via alle azioni necessarie per l'istituzione della Commissione dell'Integrità, prevista dallo Statuto UNI. L'obiettivo di questo organo di nuovo insediamento sarà realizzare un'infrastruttura dell'Integrità simile a quella adottata all'interno di UNI ([vedere In viaggio verso l'integrità](#)), ma valida *verso fuori*. Verranno elaborata nel tempo una **Carta Etica** e una **Carta Deontologica**. In seguito, il progetto prevede di realizzare il **Framework dell'Integrità**, ossia il modello di *disegno etico* dei documenti normativi tecnici (il *cosa*) in cui delineare anche il modello di **deliberazione razionale ed etica** (il *come*) da adottare per prendere decisioni ai tavoli di lavoro. La struttura della Commissione dell'Integrità dovrà garantire il coinvolgimento degli stakeholder e una loro adeguata rappresentatività.

Questo progetto completerà il percorso di sviluppo dell'integrità avviato sul fronte interno, con il coinvolgimento del personale di UNI, con l'obiettivo di sostenere l'allineamento e l'incorporazione dell'integrità nelle Linee Strategiche in tutto il Sistema UNI.

Approccio di gestione



Nel 2021 abbiamo formalizzato il nostro sistema di gestione integrato (descritto in un *Manuale del Sistema di Gestione - MSG*) che prende spunto dal modello ISO *Harmonized Structure* che accomuna la struttura di tutti gli standard sui sistemi di gestione a partire dalla UNI EN ISO 9001. Dal 2022 il sistema integra in una gestione coerente e olistica tutte le nostre attività e i relativi processi, con costante riferimento al sistema di governance ispirato alla responsabilità sociale e allo sviluppo della cultura dell'integrità verso il personale. Integra inoltre i temi della qualità, della salute e sicurezza sul lavoro, della parità di genere (UNI/PdR 125:2022) e più in generale della nostra *compliance* a quanto previsto dalla legislazione applicabile e dai modelli adottati volontariamente. Ne sono esempi il Modello Organizzativo Salute e Sicurezza, basato sulla UNI/PdR 83:2020 *Modello semplificato di Organizzazione e Gestione della salute e sicurezza sul lavoro, di cui al Decreto legislativo 81/2008, per micro e piccole imprese* e più in generale il [Modello 231](#).

IMPEGNO PRESO:
Obiettivo raggiunto

L'Organismo di Vigilanza (OdV), quale modello di compliance adottato volontariamente da UNI, opera sviluppando connessioni con il sistema di gestione e con quanto previsto da normative applicabili e dal nostro modello di governance ispirato alla Responsabilità sociale e allo sviluppo dell'integrità delle persone

Nel 2022, l'Organismo di Vigilanza - al suo secondo mandato - ha intensificato in modo significativo l'attività di verifica, rispetto al primo incarico in cui aveva orientato il proprio impegno principalmente all'impulso e al supporto nella stesura del Modello organizzativo 231. Il criterio promosso dall'Organismo di Vigilanza, in accordo con la Direzione, è stato quello di coordinare le sue azioni di verifica con alcuni audit interni, selezionati dal medesimo organismo su processi ritenuti particolarmente significativi ai fini del Modello, al fine di promuovere anche a livello ispettivo l'approccio orientato al sistema di gestione integrato. Nel corso dell'anno, l'Organismo di Vigilanza ha avviato l'interlocuzione periodica, su base semestrale, con le persone responsabili dei diversi settori, per una raccolta di flussi informativi nell'ambito di specifica competenza presidiata, e rilevanti ai fini del Modello 231. Nell'attività di formazione annuale, un focus rilevante è stato occupato dalla procedura whistleblowing, rilevandone gli elementi caratteristici strutturati da UNI anche in conformità al percorso di sviluppo dell'integrità ([vedere capitolo Persone e comunità](#)).

L'Organismo ha inoltre rivisto e aggiornato la [mappa dei rischi 231](#) connessa al Modello, recependo le novazioni normative e le modifiche di alcuni presidi organizzativi.

CEN Peer assessment



Nel 2022 si è svolta e conclusa positivamente la valutazione da parte del CEN (cosiddetto *Peer assessment*), che non ha rilevato alcuna non-conformità del Sistema UNI-Enti Federati ai sensi dei regolamenti europei della normazione.

Per assicurare che tutti gli organismi di normazione nazionali (NSB) membri del sistema CEN/CENELEC operino nel rispetto dei regolamenti europei, anche su sollecitazione della Commissione Europea, è stato istituito un meccanismo di *peer assessment* che ogni 3 anni prevede l'invio di un team di audit, costituito da rappresentanti degli altri NSB (Enti di Normazione nazionale), presso ogni organismo nazionale. L'attività coinvolge i vari organismi di normazione e mira a verificare la loro conformità rispetto ai requisiti previsti per fare parte del sistema europeo della normazione, l'omogeneità dei comportamenti e la possibilità di individuare le *best practice*, per diffondere e replicarle.

Una delle macro-aree del *peer assessment* riguarda specificatamente lo sviluppo sostenibile: in particolare, sono oggetto di verifica le iniziative intraprese dall'ente oggetto di valutazione per **incoraggiare e agevolare la partecipazione dei soggetti deboli e delle Piccole e medie imprese ai lavori di normazione**, per assicurare la più ampia rappresentatività degli organi tecnici, nonché l'accesso ai prodotti della normazione, così come espressamente richiesto dal Regolamento 1025/2012. In tale contesto, UNI ha ampiamente ed efficacemente documentato le iniziative intraprese negli ultimi 2 anni, in corso e programmate.

Gli Audit del 2022

Anche per il 2022 abbiamo ottenuto la certificazione del sistema di gestione delle attività di formazione UNITRAIN, che per l'occasione ha riguardato la conformità non solo alla norma UNI EN ISO 9001 ma anche alla norma UNI ISO 21001, specifica proprio per le organizzazioni che erogano formazione. Abbiamo così ricevuto la prima certificazione ai sensi di tale norma e il rinnovo della certificazione ai sensi della UNI EN ISO 9001 dall'organismo di certificazione DASA Register, scelto dopo aver valutato le differenti proposte ricevute da organismi di certificazione accreditati da ACCREDIA, in coerenza con le nostre procedure su acquisti e fornitori.

Nel corso dell'anno è poi continuata l'attività di audit interno ai sensi del nostro Sistema di Gestione, con **7 giornate di audit** dedicate ai temi seguenti:

CRITERI AUDIT	ATTIVITÀ OGGETTO DI AUDIT
CEN/CLC Guide 22	Attività normative
Compliance Modello 231	Attività amministrative
UNI EN ISO 9001 UNI ISO 21001	Attività di formazione UNITRAIN
Compliance GDPR	Tutela dati personali
Compliance	Progetti finanziati UE
UNI/PdR 125:2022	Verifica KPI previsti per la parità di genere per le organizzazioni di medie dimensioni
UNI/PdR 83:2020	Modello di Organizzazione e Gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (MOG-SSL), di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

In particolare, l'audit interno sui KPI della UNI/PdR 125:2022 ha poi consentito di auto-dichiarare la conformità del nostro sistema di gestione ([vedere UNI/PdR 125](#))

Questi audit hanno confermato la piena conformità delle attività oggetto di audit alle regole previste, senza alcuna *non conformità maggiore* e con l'indicazione di 6 *non conformità minori*. Le azioni correttive definite (e in parte già attuate) per rispondere a tali non conformità e i 27 spunti di miglioramento emersi negli audit ci consentono di lavorare all'ulteriore crescita dei nostri processi, prima di ripartire con gli audit del 2023 e continuare così il ciclo di miglioramento continuo.

La gestione dei fornitori



Con l'intenzione di monitorare e selezionare i fornitori parte della nostra catena del valore, abbiamo introdotto dal 2021 dei criteri di qualifica e un codice di comportamento, come prerequisiti per potersi accreditare come fornitore UNI, unitamente alla [Politica per la salute e sicurezza sul lavoro](#) e al nostro Modello 231. Nel 2022 abbiamo migliorato il processo definendo con maggiore cura ruoli e responsabilità, linee guida comportamentali e modalità operative a cui il personale di UNI deve attenersi nella gestione dei flussi finanziari su acquisti, pagamenti, per tracciabilità e verifica dei processi connessi.

Come ulteriore punto di attenzione per la qualifica dei fornitori, mappiamo la loro vicinanza alla nostra sede di Milano, in un'ottica di *kilometro zero*: il 33% dei fornitori qualificati per l'acquisto di beni o servizi ha sede a Milano; il 61% in Lombardia. In termini di spesa, la ripartizione del valore aggiunto ([vedere Valore Aggiunto](#)) sul territorio è così composta: 34% su Milano; 66% sulla Lombardia.

L'ambizione è quella di esportare il nostro modello di business orientato alla responsabilità sociale anche presso i nostri interlocutori.

La parità di genere

Organi di governance e organi tecnici nazionali



In occasione del rinnovo della nuova governance, la Direzione ha sensibilizzato i propri interlocutori a presentare candidature ponendo maggiore attenzione alla parità di genere, a parità di profilo professionale. Riteniamo che la diversificazione dei punti di vista e dei background delle persone che compongono gli organi di governo è un elemento prezioso per la gestione della transizione e del cambiamento in atto. Il modello adottato dal Sistema UNI presuppone la parità di genere - e non solo - come aspetto di **integrazione della responsabilità sociale nell'organizzazione**.

Come ulteriore attenzione al tema di genere, abbiamo revisionato una serie di documenti interni ed esterni, compresi i nuovi regolamenti prodotti, per essere *gender neutral*.

Parità di genere negli organi di governance

ORGANI STATUTARI	CONSIGLIO DIRETTIVO	GIUNTA ESECUTIVA	COLLEGIO PROBIVIRI	COLLEGIO DEI REVISORI LEGALI	COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO
DONNE	4 (12%)	2 (18%)	1 (20%)	1 (20%)	10 (21%)
UOMINI	29 (88%)	9 (82%)	4 (80%)	4 (80%)	37 (79%)
Totale	33	11	5	5	47

Composizione organi di governance

ORGANI STATUTARI	2020	2021	2022
DONNE	8 (14%)	21 (20%)	18 (18%)
UOMINI	48 (86%)	82 (80%)	83 (82%)
Totale	56	103	101

Su questo fronte riconosciamo che rimane ancora ampio margine di miglioramento. Confidiamo che nell'avvicendamento delle cariche di governance e nell'indicazione delle persone nei diversi Organi Tecnici ci sia sempre più sensibilità verso questi temi di parità di genere, considerando sia uomini che donne, a parità di competenze, nel processo decisionale delle nomine.

Parità di genere negli Organi Tecnici (OT)

Anche la qualità della produzione normativa beneficia della presenza di persone con punti vista e sensibilità diverse sedute al tavolo di lavoro. Oltre alle donne, ci stiamo impegnando per avere anche sempre più giovani partecipi alle attività normative ([vedere Linee Strategiche 2021-2024 obiettivo 4](#)). Dal 2019 siamo parte firmataria della la [UNECE Gender Responsive Standards Declaration](#), e siamo anche parte osservatrice dei lavori del tavolo di esperte ed esperti UNECE.

L'obiettivo di questa dichiarazione è di scrivere prodotti normativi che siano rispondenti alle esigenze di tutte le persone che li devono applicare o ne beneficiano.

A livello europeo, siamo parte attiva del CEN-CENELEC Gender Group, un forum di condivisione e confronto tra tutti gli enti di normazione europea sul tema e di monitoraggio per garantire l'inclusione dei temi legati all'uguaglianza di genere in linea con l'Obiettivo ONU di sviluppo sostenibile numero 5.

A livello ISO, sono state pubblicate delle linee guida *Gender Responsive Standards: Guidance for ISO and IEC technical committees* che **la Commissione Centrale Tecnica UNI (l'organo statutario che presidia e governa la produzione normativa) ha deciso di fare proprio e quindi di applicare a livello nazionale negli Organi Tecnici UNI.**

L'obiettivo è quello di guardare ogni prodotto normativo tramite una lente di genere, con il supporto di criteri e indicatori utili a individuare, per poi gestire, ogni possibile ricaduta sul tema di genere dei prodotti normativi e para normativi.

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo parzialmente raggiunto

IMPEGNO PER IL FUTURO

Dopo l'adozione a livello di governace, nell'ambito del processo normativo dovremo riconoscere e affrontare le tematiche di genere, mappando specifiche inclusive che siano pienamente rispondenti alle esigenze di chi ne usufruisce.

La partecipazione del genere femminile alla normazione rimane tuttavia minoritaria. I nomi dei ruoli sono lasciati al maschile perché tradotti dall'inglese neutro per uniformità a livello internazionale.

Distribuzione ruoli negli Organi Tecnici nazionali (UNI e Enti Federati)

RUOLO	DONNA 2021	DONNA 2022	UOMO 2021	UOMO 2022	TOTALE 2021	TOTALE 2022
Assistente di segreteria	802	1.463	140	355	942	1.818
Funzionario Tecnico	608	588	516	551	1.124	1.139
Membro	2.796	3.022	14.686	14.977	17.482	17.999
Osservatore	262	346	842	1.138	1.104	1.484
Presidente/coordinatore	98	100	662	660	760	760
Totale	4.566	5.519	16.846	17.681	21.412	23.200

L'incidenza totale dei ruoli assegnati alle donne negli Organi Tecnici vede un leggero sviluppo attestandosi al **24% donna e 76% uomo**.

Focus ruolo presidente/coordinatore nazionale diviso per struttura

PRESIDENTE/COORDINATORE DI:	DONNA 2021	DONNA 2022	UOMO 2021	UOMO 2022	TOTALE 2021	TOTALE 2022
Commissione Tecnica	11	12	97	97	108	109
Sottocomitato	9	9	78	79	87	88
Gruppo di Lavoro	78	79	487	484	565	563
Totale	98	100	662	660	760	760

Distribuzione ruoli dei membri italiani in Organi Tecnici sovranazionali (CEN e ISO)

RUOLO	DONNA 2021	DONNA 2022	UOMO 2021	UOMO 2022	TOTALE 2021	TOTALE 2022
Assistente di Segreteria	124	120	34	37	158	157
Funzionario Tecnico	87	99	89	92	176	191
Membro	1.778	1.958	6.019	6.300	7.797	8.258
Osservatore	1	4	14	16	15	20
Presidente/Coordinatore	21	28	195	208	216	236
Totale	2.011	2.209	6.351	6.653	8.362	8.862

Gli highlight internazionali del 2022

Gli anni futuri si prospettano ricchi di occasioni per *far sentire la nostra voce* nei contesti europei e internazionali di cui siamo parte.

La presidenza italiana al CEN

Il 2022 è stato l'anno di presidenza CEN nella gestione sia del CEN che del CENELEC, sulla base di un criterio di rotazione che vede un'alternanza tra le due organizzazioni. È stato quindi l'anno del Presidente CEN, l'italiano Stefano Calzolari, che ha presieduto, infatti, tutti gli Organi di governance anche quando riuniti in sezioni congiunte.

Un anno complesso che ha portato a due grandi risultati.

Il primo è certamente l'opera - importante ed impegnativa - di **semplificazione della governance** delle due organizzazioni, nata da un bisogno di maggiore efficientamento e adeguatezza ai tempi e alle grandi trasformazioni del contesto esterno. Da qui la necessità di una revisione di livelli ed organi di governance, politici prima e tecnici poi, per garantire una gestione più *snella* ed efficiente, attraverso processi decisionali più lineari e in uno spirito di semplicità, trasparenza e allineamento.

Il secondo aspetto riguarda, invece, una scelta coraggiosa fortemente voluta dalla Presidenza rispetto al budget 2023 delle due organizzazioni.

Coerentemente con questa opera di trasformazione, è stato approvato il budget 2023 che prevede un aumento delle quote associative del 20%. Questo sforzo economico, mai osato prima, è considerato necessario per avere gli strumenti che consentano a CEN e a CENELEC di continuare ad essere un partner ed un riferimento assoluto nel panorama europeo, in primis nei riguardi della Commissione Europea.

Questo impegno è stato *premiato* con la nomina sia del Presidente Calzolari che di quello CENELEC, Wolfgang Niedzella, a membri dell'**High Level Forum europeo**, un Organo pensato e costituito dalla Commissione Europea alla fine del 2022 e direttamente presieduto dal Commissario per il Mercato interno, Thierry Breton. Il gruppo avvierà i lavori all'inizio del 2023 con rappresentanti di alto livello di governi, industria, società civile e università, che ha lo scopo di **identificare e cooperare su priorità e bisogni e coordinare le partecipazioni europee a livello internazionale**, con l'ausilio del cosiddetto *Sherpa Group*, dal taglio più tecnico, che si interfacerà con consorzi, forum e alleanze, affinché la normazione sia più reattiva alle esigenze di chi utilizza e innova.

Il Forum è parte della nuova **Strategia Europea di Normazione** introdotta a febbraio 2022 dalla Commissione. Questa mira a supportare la competitività e l'autonomia strategica dell'Europa, facilitare l'adozione delle innovazioni europee sul mercato globale e assicurare che le norme europee e internazionali siano in linea con gli interessi e i valori dell'Europa.

Il Commissario europeo per il mercato interno e i servizi, **Thierry Breton**, ha affermato: «Le norme tecniche rivestono un'importanza strategica. La sovranità tecnologica, la capacità di ridurre le dipendenze e la protezione dei valori UE dipenderanno dalla nostra capacità di essere un punto di riferimento nel campo della normazione a livello globale».

Il punto di vista italiano nel consiglio ISO

All'Assemblea Generale dell'ISO ad Abu Dhabi - per la prima volta in presenza dopo il lockdown della pandemia - UNI e la normazione italiana hanno raggiunto un importantissimo risultato: il Direttore Generale Ruggero Lensi è stato eletto Membro del Consiglio, l'organo di governance per eccellenza dell'International Organization for Standardization.

Il mandato dell'Italia, così come quello degli altri Paesi nominati in questa votazione (Brasile, Egitto e Costa Rica), ha durata triennale con decorrenza dal 1° gennaio 2023.

Il compito è di estrema rilevanza perché ci consentirà di fornire un contributo diretto, fattivo e concreto alle politiche, alle strategie, alle nuove tendenze e all'evoluzione della normazione internazionale in una fase di grandi transizioni e cambiamenti, nella speranza che le norme possano avere un ruolo sempre più incisivo all'interno della società, nell'interesse delle persone e a beneficio del pianeta.

«Mi impegnerò a sostenere la call to action emersa dal summit G20 Standardisation organisations contributing to sustainability goals e a perseguire le sinergie ipotizzate dalla Rome G20 Leaders' declaration. È un incarico di grande prestigio che richiede responsabilità e determinazione, che svolgerò con il supporto della governance UNI e delle istituzioni del Paese con l'impegno e la passione che tali ruoli richiedono», ha dichiarato il Direttore Generale al suo insediamento.

Dopo l'applicazione della [London Declaration](#) sui cambiamenti climatici (2021), altre applicazioni di iniziative UNI importati a livello ISO sono state la partecipazione attiva a un progetto di digitalizzazione delle norme (SMART) per una migliore diffusione e utilizzabilità; la partecipazione al progetto Agile Nations, per la semplificazione del rapporto tra normazione e leggi.

Capitolo 2: Produzione normativa - Un mondo fatto bene è a norma UNI

La produzione normativa è trasversale a tutti gli ambiti del Rendiconto: governance, persone e comunità, ambiente.

La normazione tecnica è un forte motore di sostenibilità: trattiamo tutti gli ambiti della sostenibilità - sociale, ambientale, economico, di governance - e i 7 temi fondamentali della UNI EN ISO 26000.



Nella redazione del Rendiconto, consideriamo *legate alla sostenibilità* norme, prassi di riferimento e corsi di UNITRAIN basandoci su: titolo, contenuti, impatti peculiari di carattere ambientale, sociale ed economico, assumendo che questa tipologia di prodotto possa favorire lo sviluppo della sostenibilità e il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Ciò sia in casa UNI che presso i nostri stakeholder.

La Normazione a supporto del PNRR

Insieme a esperte ed esperti del sistema CONFINDUSTRIA, in collaborazione con CROIL (Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia), MIP (Graduate School of Business del Politecnico di Milano) e FEDERMANAGER **abbiamo avviato un tavolo di lavoro per pianificare diverse attività a supporto del Recovery Plan e del PNRR.**

Abbiamo assunto la funzione di facilitazione e coordinamento dei lavori, ai quali hanno partecipato diversi rappresentanti dei tre assi del progetto: industria, professioni e mondo accademico. L'obiettivo del tavolo di lavoro è stato quello di **analizzare le specifiche, i requisiti, le competenze necessarie e i bisogni dei progetti del Recovery Plan** (e più in generale quelli europei), al fine di produrre una **mappatura condivisa di tutte le esigenze** in un luogo ufficiale e neutrale, quale è UNI.

Tale mappatura vuole essere uno strumento di guida votato alla **minimizzazione dei rischi di processo e gestione dei progetti**, dall'inizio alla fine e anche in itinere, qualunque sia lo stato di avanzamento dei progetti stessi. Il tavolo di lavoro ha indentificato **67 norme e prassi di riferimento a supporto delle competenze e degli strumenti necessari alla gestione di progetti europei**. Il documento è applicabile alla gestione di progetti e attività correlate gestiti da più forze in campo in modo coordinato, per raggiungere obiettivi strategici e benefici che non potrebbero essere ottenuti se fossero gestiti individualmente. Il documento è rivolto a tutti gli stakeholder coinvolti direttamente o indirettamente nei progetti europei di ricerca e sviluppo, come organizzazioni, imprese, pubblica amministrazione, professioniste/i e manager.

Il documento è in continuo aggiornamento e si presta a future azioni a supporto della gestione dei progetti europei, come la redazione di nuove norme tecniche o l'erogazione di specifici corsi di formazione. Il documento è stato pubblicato il 19 ottobre 2022.

[Consulta qui il documento "La normazione a supporto del PNRR"](#).

Le norme nel 2022

- Totale norme attualmente in vigore: **21.982**
- Totale norme pubblicate nel 2022: **1.630**, di cui:
 - **34%** legate alla sostenibilità e
 - **22%** pubblicate in italiano.
- Totale norme UNI nazionali pubblicate nel 2022: **105**
- Totale norme ritirate: **871**
- Totale progetti di norme allo studio: **886**

Nuovi standard sono resi disponibili sulla base dei fabbisogni espressi dal mercato; al tempo stesso alcuni standard superati sono ritirati; altri invece sono revisionati. Questo caratterizza l'**aspetto dinamico** del lavoro di UNI e qualifica il valore della norma tecnica che grazie alla sua natura flessibile si adatta continuamente al contesto di riferimento.

Nel 2022 abbiamo pubblicato **1.630 norme**.

Le **554** norme legate alla sostenibilità (**34%**) sono distribuite nei seguenti macro settori:

- **Agroalimentare: 68** (12 nazionali; 50 recepimenti EN; 6 adozioni ISO);
- **Costruzioni: 52** (51 recepimenti EN; 1 adozioni ISO);
- **Energia e impianti: 112** (8 nazionali; 82 recepimenti EN; 22 adozioni ISO);
- **Materiali: 113** (1 nazionali; 112 recepimenti EN);
- **Salute e benessere: 108** (2 nazionali; 93 recepimenti EN; 13 adozioni ISO);
- **Sicurezza: 56** (10 nazionali; 34 recepimenti EN; 12 adozioni ISO);
- **Sostenibilità: 45** (4 nazionali; 27 recepimenti EN; 14 adozioni ISO).

Le **norme nazionali** sono quelle di iniziativa italiana, in quegli ambiti in cui manca normazione sovranazionale. I **recepimenti EN** sono norme elaborate a livello europeo in seno al CEN (di cui sono parte 34 enti nazionali di normazione) che possono anche essere norme armonizzate, ossia su mandato della Commissione Europea, recepite obbligatoriamente in Italia attraverso UNI (UNI EN). Le **adozioni ISO** sono invece norme elaborate a livello internazionale e adottate volontariamente a livello italiano da UNI (UNI ISO), o sia a livello europeo che italiano (UNI EN ISO).

L'attività normativa dispiega il consenso che la caratterizza tramite riunioni e incontri. Dopo un triennio di attività totalmente da remoto, senza tuttavia alcun impatto negativo sulla produttività, sono state definite delle linee guida dirette a regolamentare una *nuova normalità*: saranno sperimentate a inizio 2023, svolgendo riunioni di alcuni Organi Tecnici, nazionali (UNI) ed europei (CEN) a segreteria UNI, secondo i criteri definiti, in modalità ibrida (parte in presenza, parte in remoto), in presenza, solo in remoto. La sperimentazione si concluderà indicativamente entro il primo semestre 2023, per poi implementare eventuali azioni di miglioramento risultate necessarie dai feedback raccolti.

IMPEGNO PRESO:

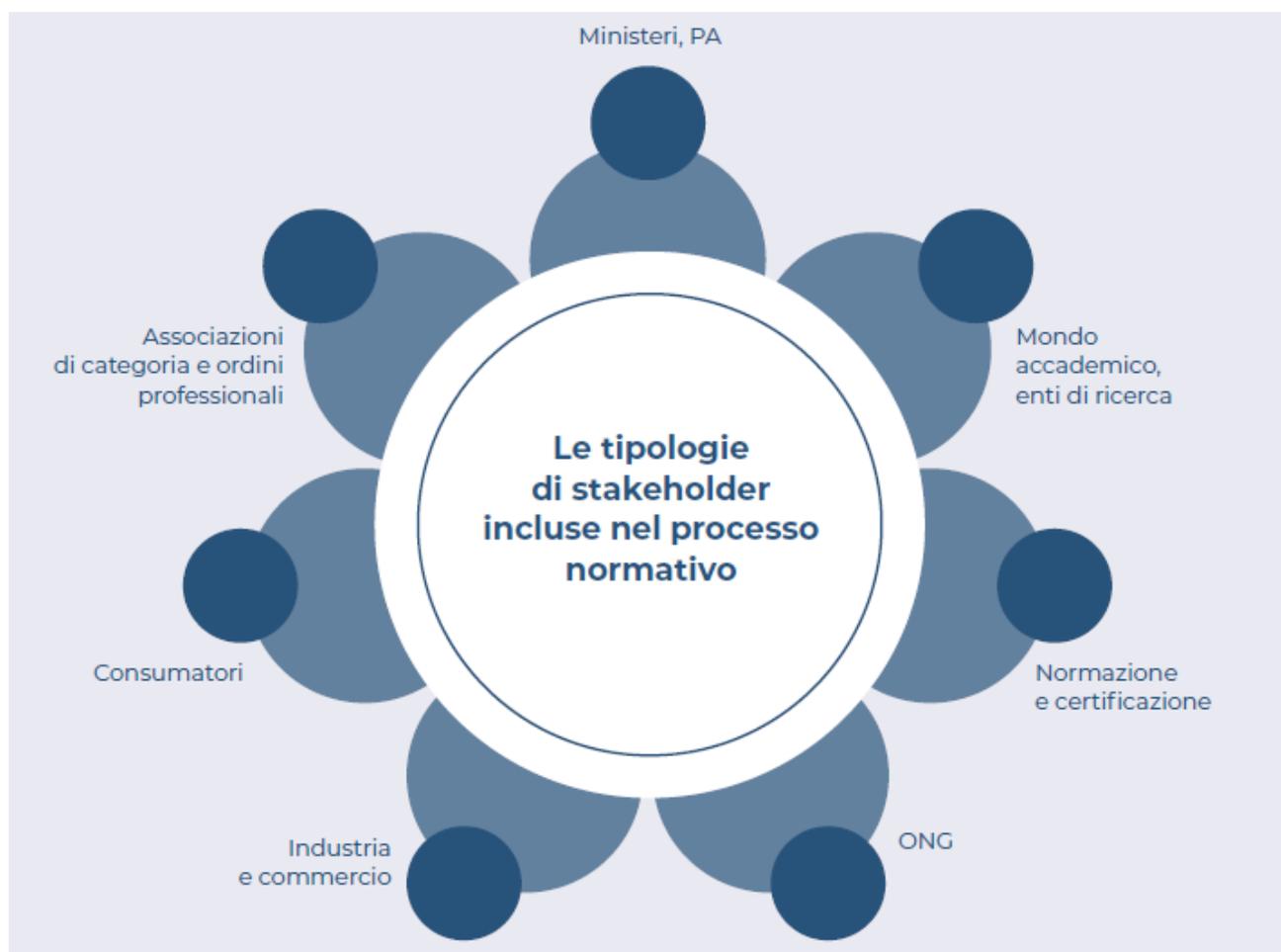
Obiettivo raggiunto

Le riunioni da remoto dall'inizio della pandemia (marzo 2020 – dicembre 2022) sono state **3.940, più di 1.300 riunioni all'anno!** di cui:

- Organi Tecnici UNI: **2.740**
- Tavoli PdR: **489**
- Organi Tecnici CEN/ISO con segreteria UNI: **711**

La **produzione normativa** non è stata da meno: nello stesso arco temporale sono stati pubblicati **3.472** documenti normativi. Numeri che testimoniano la **continuità operativa del sistema della normazione**.

Le tipologie di stakeholder incluse nel processo normativo



Perché le norme non sono gratuite?

Nella maggior parte dei Paesi occidentali, e in Italia, l'ente di normazione nazionale non è un soggetto pubblico, ma un'associazione privata senza fini di lucro.

Il contributo pubblico che da legge istitutiva UNI percepisce (Decreto Legislativo 223/2017) copre infatti circa il 20% delle nostre entrate. Il sostentamento di UNI è possibile principalmente grazie ai contributi privati rappresentati dalle quote associative, sottoscritte dai soci, e dalla vendita delle proprie norme, quali documenti tutelati da copyright. Possiamo quindi raggiungere l'obiettivo della massima diffusione degli standard, nostra missione prioritaria, implementando questo modello di business per consentire al sistema stesso di autofinanziarsi mediante la vendita delle norme, a salvaguardia della nostra esistenza.

Scelte finalizzate alla massima diffusione e applicazione delle norme mantengono il livello dei prezzi italiani decisamente al di sotto (dal 12% al 49%) di quello degli omologhi enti nazionali dei principali Paesi europei.

La vendita delle norme è quindi un diritto degli enti di normazione così come il loro acquisto (o la consultazione tramite canali ufficiali) è un'opportunità e un dovere per chi le utilizza, contribuendo a generare le risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni dell'UNI che consentono così al mercato di beneficiare del *know-how* reso disponibile dagli standard, a garanzia di una qualità disponibile e diffusa, a condizioni economiche vantaggiose.

Infrastruttura per la Qualità Italia

L'Infrastruttura italiana per la Qualità (IQ) è un progetto che coinvolge le organizzazioni, il quadro legislativo, i regolamenti tecnici e le attività necessarie a supportare e migliorare:

- la qualità di prodotti e servizi nel senso più ampio del termine, con attenzione su aspetti come la sicurezza, la tutela della salute e dell'ambiente;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi di gestione delle organizzazioni;
- la qualità delle competenze e l'affidabilità delle prestazioni di specialisti e professionisti.

Le componenti della IQ sono la metrologia, la normazione, l'accreditamento e la valutazione della conformità, tutte attività svolte in Italia da organizzazioni specializzate secondo un sistema che è presente anche a livello internazionale.

Da diversi anni UNI ha proposto alle altre organizzazioni italiane dell'IQ metodi di coordinamento, aprendo un apposito gruppo di lavoro che ha poi dato vita all'attuale comitato di coordinamento dell'IQ, che nel 2022 si è riunito a cadenza quasi mensile, mettendo a punto alcune iniziative anche pubbliche e soprattutto ponendo le basi per una maggiore sinergia futura.

Alcuni esempi di produzione normativa



Le norme maggiormente diffuse da UNI nel 2022 sono state quelle inerenti all'accessibilità e usabilità *dell'ambiente costruito*, tema di grande rilevanza per le tematiche di sostenibilità.

NORMA	TITOLO
UNI CEI EN 17210:2021	Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali
UNI CEI CEN/TR 17622:2021	Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - Valutazione di conformità
UNI CEI CEN/TR 17621:2021	Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - Criteri e specifiche tecniche prestazionali
UNI EN 17161:2019	Progettazione per tutti - Requisiti di accessibilità per prodotti, beni e servizi progettati secondo l'approccio <i>Design for all</i> - Ampliamento della gamma di utenti

UNI sta collaborando con PoliS Lombardia per consentire a tutti i Comuni di attuare azioni volte all'accessibilità, attraverso un'adeguata progettazione degli spazi e dei servizi, che prenda in considerazione le specifiche esigenze di chi li utilizza, nel rispetto di un **Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche** (il cosiddetto **PEBA**) che, sin dal 1986, il legislatore ha introdotto per gli Enti Locali. Un esempio di come, con i nostri standard, forniamo specifiche utili, funzionali all'applicazione concreta dalla legislazione. Abbiamo proseguito il nostro impegno per l'accessibilità dei documenti: l'edizione italiana della **UNI CEI EN 301549:2021 - Requisiti di accessibilità per prodotti e servizi ICT** - è stata pubblicata in formato accessibile per le persone con disabilità visiva. Anche le locandine di presentazione dei corsi UNITRAIN sono in formato accessibile, quindi consultabili anche dai dispositivi di supporto per persone non vedenti e ipovedenti.

IMPEGNO PRESO:

Parzialmente raggiunto

Per quanto riguarda un coinvolgimento puntuale degli stakeholder coinvolti, abbiamo avviato i contatti con FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) per la produzione di una Prassi di riferimento, ancora allo studio, e con Associazione Italiana Ciechi, per lo studio di un'altra Prassi di riferimento sull'accessibilità degli elettrodomestici.

IMPEGNO PER IL FUTURO

Vogliamo continuare la collaborazione con queste Associazioni per un coinvolgimento più puntuale dell'interesse rappresentato nel processo di produzione normativa e nella fruizione dei documenti (accessibilità e in generale messa a disposizione delle norme tecniche).

La **UNI CEN/TS 17500:2022 - Qualità della cura e supporto per persone anziane** - specifica i requisiti e raccomandazioni per i servizi di cura della salute e supporto all'autonomia forniti a persone anziane, sia a casa che in residenze sanitarie, da personale sanitario e personale di assistenza sociale. Questa norma promuove il diritto di persone anziane bisognose di invecchiare con dignità, di essere rispettate e incluse come membro a pieno titolo della società. Anche in questo caso, il tavolo di lavoro ha adottato un approccio basato sui diritti, combattendo discriminazioni basate sull'età, garantendo l'accesso a informazioni affidabili e complete e promuovendo un ambiente più inclusivo. La produzione normativa in questo ambito si è arricchita ulteriormente con la pubblicazione della **UNI/PdR 129:2022 - Linee guida per la gestione delle emergenze sanitarie nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)**.

Nel 2022 è inoltre nato un gruppo di lavoro denominato **Ospedali e strutture socio-sanitarie** che tratterà tematiche relative al rapporto tra ambiente costruito e salute. In particolare, il gruppo di lavoro avrà come obiettivo la definizione di un progetto di norma inerente i **requisiti prestazionali per la progettazione, costruzione e gestione di strutture socio-sanitarie e ospedaliere**, ambito in cui i riferimenti legislativi nazionali risultano piuttosto ridotti e datati. Questo lavoro potrà fornire indicazioni chiare sulle diverse componenti che costituiscono un'architettura sanitaria, dalla localizzazione e accessibilità della struttura sanitaria, ai criteri generali di progettazione e qualità architettonica, fino ai materiali di finitura e arredi, sanitari e non.

Ancora produzione normativa in ambito di accessibilità con la **UNI ISO 23405:2022 - Turismo e servizi correlati - Turismo sostenibile - Principi, vocabolario e modello** e la **UNI ISO 21902:2022 - Turismo e servizi correlati - Turismo accessibile per tutti - Requisiti e raccomandazioni**. A integrazione di questo quadro normativo internazionale, i lidi italiani hanno a disposizione anche la [UNI/PdR 92:2020](#), che fornisce agli operatori del settore turistico-balneare le linee guida per la sostenibilità ambientale, l'accessibilità, la qualità e la sicurezza dei loro servizi. Per favorire l'adozione di queste norme volontarie e la loro certificazione, - in attuazione dell'art.4, del Decreto interministeriale 19 aprile 2022 finalizzato alla certificazione dell'accessibilità dell'offerta turistica alle persone con disabilità - il Ministero del Turismo ha pubblicato in estate un **Avviso pubblico** che definisce le modalità per la costituzione dell'elenco degli enti certificatori ai quali esercizi alberghieri, extra-alberghieri, stabilimenti termali, balneari e strutture sportive potranno rivolgersi per l'accertamento dei requisiti necessari all'ottenimento della certificazione. Un ulteriore esempio di integrazione tra legislazione e normazione consensuale, previsto dalle nostre Linee Strategiche.

Prassi di riferimento nel 2022

- Totale di prassi di riferimento attualmente in vigore: **152**
 - di cui pubblicate nel 2022: **15**
 - di cui il **67%** legate alla sostenibilità
- Progetti di prassi allo studio: **28**

Le Prassi di Riferimento (UNI/PdR) sono uno strumento agile per **il trasferimento tecnologico e dell'innovazione**, che ci permettono di rispondere tempestivamente a specifiche esigenze di mercato. Sono documenti tecnici per **settori innovativi** (e non solo), utili a codificare **buone pratiche** o a definire applicazioni di dettaglio di norme esistenti oppure a valorizzare sistemi di gestione sperimentati a livello locale. Rappresentano un primo passo per il futuro sviluppo di nuove norme tecniche: dopo 5 anni dalla pubblicazione, infatti, le UNI/PdR devono diventare norme, oppure vengono ritirate.

Sono elaborate da un Tavolo Tecnico composto da organizzazioni o aggregazioni di organizzazioni rappresentative del mercato, affiancate da esperte/i del Sistema UNI. Per favorirne massima diffusione, **sono liberamente scaricabili** dal nostro sito.

La UNI/PdR 125:2022: lo strumento per il cambiamento culturale necessario



Alcuni dati inerenti alla UNI/PdR 125:

- Richiamata dal PNRR Missione 5;
- Scaricata **3.304** volte dal nostro sito (marzo-dicembre 2022);
- **8** corsi sulla PdR 125 erogati nell'anno e, **81** persone formate;
- **71** aziende certificate con marchio UNI, processo di certificazione garantito dall'Infrastruttura per la Qualità Italia;
- **17** gli eventi a cui abbiamo preso parte direttamente per illustrare il valore della Prassi.

La **UNI/PdR 125:2022 - Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performances Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni** - è stata senza dubbio la Prassi che ha avuto maggior risonanza nell'anno. La presentazione di questo documento è avvenuta tramite conferenza stampa, in cui è intervenuta la Ministra delle Pari Opportunità in carica Elena Bonetti e il Presidente dell'UNI Giuseppe Rossi.

Questo documento, frutto del confronto al Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese, coordinato dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del consiglio dei Ministri e con la partecipazione di altre Amministrazioni, vuole avviare un **percorso sistemico di cambiamento culturale** nelle organizzazioni al fine di raggiungere una più equa parità di genere. Per raggiungere tale obiettivo, la PdR definisce una serie di indicatori (KPI) percorribili, pertinenti e confrontabili e in grado di guidare il cambiamento e di rappresentare il continuo miglioramento.

Per garantire una misurazione olistica dell'operato delle singole organizzazioni, sono individuate 6 aree di valutazione e ogni area è caratterizzata da un peso percentuale che contribuisce alla misurazione del livello attuale dell'organizzazione e rispetto al quale è misurato il miglioramento nel tempo. Per ciascuna area di valutazione sono stati identificati degli specifici KPI quali-quantitativi, con i quali misurare il grado di maturità dell'organizzazione attraverso un monitoraggio annuale e una verifica ogni due anni, per dare evidenza del miglioramento ottenuto grazie alla varietà degli interventi messi in atto o delle correzioni attivate.

La Prassi si rivolge a tutte le tipologie di organizzazioni, dalle **micro-organizzazioni** (1 - 9 dipendenti) - con semplificazioni adeguate - fino alle multinazionali.

La Prassi è certificabile, con marchio UNI, per i fini di cui al decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 152/2022. Il Decreto conferma i parametri per il conseguimento della certificazione come già descritti all'interno della UNI/PdR 125 e stabilisce che **il conseguimento della certificazione consente, a qualsiasi impresa, di beneficiare di contributi, sgravi fiscali, punteggi premianti per gare d'appalto e per progetti statali ed europei.**

Anche UNI è coerente con la UNI/PdR 125!

Nel nostro caso, abbiamo ritenuto la UNI/PdR 125 uno strumento utile per misurare il sistema di gestione per la parità di genere al nostro interno ma abbiamo scelto di non certificarci, applicando la UNI/PdR 125:2022 con esclusione dell'Appendice A che prevede, per le organizzazioni certificate, l'utilizzo del Marchio UNI *Organizzazioni*. UNI è sia l'ente che ha pubblicato la UNI/PdR 125, concordando con le Autorità competenti il suo utilizzo regolamentato ai fini della certificazione, sia l'ente che rilascia il Marchio UNI alle organizzazioni con sistema di gestione parità di genere certificato, mediante concessione agli Organismi di Certificazione accreditati. Per queste circostanze, non abbiamo ritenuto opportuno far certificare il nostro sistema di gestione, per non creare equivoci e possibili cattive interpretazioni, potenziali e/o apparenti, rispetto all'utilizzo del proprio Marchio. Ciò che abbiamo fatto è un'integrazione della UNI/PdR 125 nel nostro sistema di gestione, monitorandone la conformità tramite audit interni a cura del team di Audit interno e dell'Organismo di Vigilanza. L'esito dell'audit svolto è stato positivo, avendo superato la soglia minima prevista dalla UNI/PdR 125, e per questo abbiamo prodotto un'**autodichiarazione di conformità del nostro sistema di gestione della parità di genere alla UNI/PdR 125**, ai sensi della norma internazionale UNI CEN EN ISO/IEC 17050.

Questa dichiarazione non ci permette di accedere a incentivi o sgravi di alcuni tipo, né può essere utilizzata quale documento da esibire in accordi, trattative economiche partecipazione a bandi di gare, progetti finanziati ecc.

La UNI/PdR 125 è liberamente scaricabile dal nostro sito, [consultala qui!](#)

Per ulteriori approfondimenti, trovi anche uno spazio Faq (Frequently Asked Questions) dedicato [sul nostro sito](#).



IMPEGNO PER IL FUTURO:

Proseguiremo il nostro lavoro secondo le linee di indirizzo tracciate in [*Diversità, Inclusione e Pari Opportunità: la nostra politica*](#)

Alcuni Esempi di Prassi di Riferimento 2022

La **UNI/PdR 134:2022 - Rating di sostenibilità per imprese di minori dimensioni - Modello di autovalutazione** - è uno strumento a supporto di tutte le aziende fino a 49 dipendenti che intendono prendere consapevolezza degli impatti che il proprio operato genera, in termini di sostenibilità: questo modello permette alle imprese target di svolgere un'autovalutazione della propria sostenibilità, fornendo metodi di calcolo e di monitoraggio della performance in questo ambito. Un questionario propone dei parametri suddivisi in ambito ambientale, sociale e di governance (seguendo lo schema ESG - *Environmental, Social, and Governance*). *Questo documento, liberamente [scaricabile dal nostro catalogo](#), potrebbe favorire oltre 5 milioni di micro, piccole e medie imprese nel passaggio ad un modello di business più sostenibile, fornendo conoscenze, consapevolezza e buone pratiche da mettere in atto.*

Ancora, la **UNI/PdR 127:2022 - Linee guida per la definizione del Prodotto agroalimentare chilometro 0** - se i benefici di acquistare cibo a filiera corta sono ben noti (dalla riduzione delle emissioni, alla maggiore genuinità dei prodotti di stagione), non è altrettanto chiara la dicitura *a chilometro 0*: chi stabilisce i criteri perché un prodotto sia a chilometro 0? E qual è la distanza massima entro cui si può considerare i prodotti a chilometro 0? La Prassi 127 fornisce le linee guida sui **requisiti per poter definire un prodotto agroalimentare a chilometro 0**, nonché le modalità di verifica e di attestazione della provenienza del prodotto. Questo permette, a chi acquista, una maggiore consapevolezza nelle proprie scelte, oltre che una valorizzazione della produzione agroalimentare locale, in linea con la nuova strategia europea [*Dal produttore al consumatore*](#) (*From farm to fork*).

Per la diffusione della cultura normativa



Le pubblicazioni

Oltre a norme e prassi di riferimento - e alla rivista Standard ([vedere Persone e Comunità](#)) - pubblichiamo periodicamente guide e brochure che chiariscono il contributo della normazione in ambiti di specifico interesse. Tra queste, nel 2022 è stato pubblicato un *White Paper Finanza Sostenibile e normazione*, [scaricabile dal nostro sito](#). La transizione verso un modello sostenibile richiede un approccio olistico, che coinvolge tutti i settori della società. Tra questi, il settore finanziario ha un ruolo senza dubbio essenziale. Il cambiamento richiesto per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità non sarebbe possibile, infatti, senza la mobilitazione e l'assegnazione del capitale necessario. Oggi esistono molte forme di strumenti che finanziano attività *sostenibili*.

Ma che cosa si intende per *attività sostenibili*? E come valutare la sostenibilità delle imprese? Come determinare e comunicare la performance ESG delle organizzazioni? E, ancora, come monitorarne l'evoluzione nel tempo? E qual è il contributo della normazione volontaria?

Il White Paper approfondisce questi temi ed evidenzia la necessità di **definire criteri e modalità per valutare l'affidabilità delle informazioni** sulle attività sostenibili e i relativi andamenti, fornendo gli strumenti necessari. A conferma che la normazione supporta **concretamente** la costruzione di un mondo più sostenibile e inclusivo.

La collaborazione UNI con l'ente georgiano di normazione e metrologia GEOSTM

Un accordo tra l'UE e la Georgia, che facilita le relazioni commerciali tra le imprese europee e quelle georgiane, prevedendo anche una zona di libero scambio globale che riduce i dazi, ha permesso una stretta collaborazione tra UNI e l'agenzia nazionale georgiana per gli standard e la metrologia (GEOSTM). Abbiamo infatti aderito a un progetto comunitario finanziato denominato *Rafforzamento delle capacità istituzionali e umane del GEOSTM secondo le buone prassi internazionali e dell'Unione Europea*. Il progetto mira a integrare le attività di normazione tecnica e metrologia di GEOSTM presso le rispettive organizzazioni internazionali/regionali di standardizzazione, come ad esempio CEN, CENELEC, ETSI, ISO e IEC, promuovendo un'attiva partecipazione di GEOSTM in tali contesti. UNI collabora condividendo esperienze e conoscenze sulla strutturazione e gestione dei processi tipici di un organismo nazionale di normazione, sulla partecipazione nazionale e internazionale ai lavori di normazione, sulle attività di governo degli enti internazionali, in linea con le buone pratiche dell'Unione Europea, con regolamenti specifici e norme tecniche internazionali.

Il progetto comunitario permetterà a UNI di acquisire un ruolo di leadership nello sviluppo di relazioni tecniche, economiche e sociali con l'ente georgiano GEOSTM, avvicinando l'Europa (e l'Italia) alla Georgia.

UNI e le Università



Prosegue la collaborazione con CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) per garantire l'accesso agli **atenei aderenti ai test integrali delle norme nazionali**, europee e internazionali, con formule agevolate.

La partnership si esplicita anche con la possibilità di pianificare specifici moduli sulla normazione tecnica all'interno di corsi universitari e master, e partecipare ai corsi UNITRAIN a prezzi agevolati. Allo stesso tempo, i soggetti associati a CRUI possono partecipare alle Commissioni Tecniche UNI.

Nel corso dell'anno abbiamo collaborato con diverse Università per l'erogazione di docenze in ambiti affrontati dalla normazione. Sono state **13** le docenze tenute da personale UNI, per un totale di **62 ore** di formazione universitaria sui temi della normazione in generale, della responsabilità sociale, della salute e sicurezza sul lavoro, della sostenibilità e dell'economia circolare.

Le docenze di UNI nel tempo: nel **2020** sono state svolte **6 docenze**; nel **2021, 7** e nel **2022, 13**.

UNI inoltre dà patrocinio al corso di Alta Formazione *Professione Sostenibilità*, organizzato da ALTIS Università Cattolica e Sustainability Makers, pensato per chi desidera apprendere cosa significa fare concretamente sostenibilità in azienda. Il patrocinio permette a chi partecipa a questo corso di consultare gratuitamente tutte le norme inerenti alla UNI/PdR 109.1:2021 che definisce i requisiti di tale professione (*Attività professionali non regolamentate: profili professionali nell'ambito della sostenibilità - Parte 1: Sustainability manager, Sustainability Practitioner - Requisiti di conoscenza, abilità, responsabilità e autonomia*).

L'offerta formativa per conoscere e applicare i prodotti UNI - UNITRAIN!

Il nostro centro di formazione UNITRAIN accelera la diffusione normativa offrendo corsi di formazione che mettono le persone al centro dell'attività formativa. Lo scopo dei nostri corsi è quello di far acquisire consapevolezza, conoscenza e migliorare le competenze in ambito normativo. Dal 2007 il sistema di gestione per la qualità del Centro di Formazione UNI è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001 per la progettazione ed erogazione di corsi di formazione.

Corsi erogati

A CATALOGO 2021	A CATALOGO 2022	IN HOUSE 2021	IN HOUSE 2022	TOTALE 2021	TOTALE 2022
187	188	7	18	194	206

Il **35%** del totale dei corsi erogati nel 2022 ha riguardato temi legati alla sostenibilità.

Partecipanti

A CATALOGO 2021	A CATALOGO 2022	IN HOUSE 2021	IN HOUSE 2022	TOTALE 2021	TOTALE 2022
1.060	1.115	47	207	1.107	1.322

La formazione a casa del cliente

I corsi progettati ed erogati in modalità *in house* sono un servizio di formazione **customizzato**, che consiste nella progettazione ed erogazione di corsi creati ad hoc per rispondere alle specifiche esigenze espresse dall'organizzazione committente. I corsi sono personalizzati in termini di contenuti, modalità e logistica di erogazione, tempistiche date.

Il progetto Faculty

Aviato nel 2021, abbiamo consolidato il **progetto Faculty**, un insieme di iniziative periodiche rivolte al corpo docente UNITRAIN, con l'obiettivo di aprire un dialogo orientato alla continua innovazione dei corsi tenuti (temi e metodologie), aggiornare le competenze, migliorare la qualità del servizio offerto, rinforzare il senso di appartenenza e la condivisione. In questo contesto è stato progettato il percorso e-learning **Train the trainer**, sugli aspetti teorici e metodologici inerenti il processo di apprendimento della popolazione adulta, la progettazione di un corso di formazione, l'erogazione (sia in presenza che online) e la gestione dell'aula.

I progetti europei finanziati



Il contributo concreto che le attività di normazione portano all'interno di un progetto finanziato riguardano la possibilità di:

- Codificare nuove terminologie e metriche, metodologie, processi, competenze e modelli di business, garantendo prestazioni certe, sicurezza, qualità, rispetto per l'ambiente e responsabilità sociale nei mercati globali.
- Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e modelli organizzativi ed il miglioramento degli esistenti attraverso l'applicazione delle norme tecniche, favorendo al contempo la condivisione della conoscenza nell'ecosistema dell'innovazione.
- Trasferire i risultati della R&I sui mercati e alla società, rendendo l'innovazione accessibile, sicura, di qualità ed interoperabile e aggiornare le norme tecniche esistenti sulla base delle nuove conoscenze generate.
- Diffondere fiducia nei consumatori e nella popolazione assicurando la trasparenza rispetto alle loro aspettative.
- Alimentare un ecosistema di innovazione aperta, sociale e responsabile attraverso un processo di co-creazione dello standard trasparente, consensuale, democratico e bottom up.

In questo contesto UNI, oltre a partecipare attivamente, come partner, a progetti di ricerca e innovazione Europei (vedere descrizione di alcuni progetti sotto), ha contribuito fattivamente alla realizzazione del *Code of practice on standardisation for researchers* ([vedere qui](#)) che tratterà le basi per una futura raccomandazione della Commissione Europea in materia di codice di condotta destinato a chi si occupa di ricerca per utilizzare al meglio la normazione tecnica quale strumento di trasferimento tecnologico e condivisione dei risultati della ricerca stessa.

CIRCHTREAD

CircThread è un progetto di ricerca e innovazione finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon 2020 il cui obiettivo è quello di sbloccare l'accesso ai dati che si presentano in modo isolato e di valorizzarli come informazioni decisionali per chi è coinvolto all'interno e all'esterno del ciclo di vita esteso del prodotto con particolare attenzione agli elettrodomestici. Questo al fine di collegare i dati tra la catena dei prodotti, la catena del valore e le catene del ciclo di vita, per creare un *passaporto* di informazioni di prodotto che consenta lo scambio delle stesse attraverso flussi regolati da standard di gestione sicuri e affidabili. La piattaforma di dati sarà implementata in Italia, Slovenia e Spagna. Lo scambio di informazioni sarà applicato all'intero ciclo di vita degli elettrodomestici (comprese lavatrici e lavastoviglie) e dei sistemi energetici domestici (come caldaie, pannelli solari...) al fine di testare 7 casi d'uso della circolarità e i modelli di business associati.

In quest'ottica UNI ha realizzato una mappatura dettagliata delle normative e degli standard che corrispondono agli obiettivi del progetto Circthread e rilevanti per lo scambio di informazioni sui prodotti durante il loro ciclo di vita, dalla produzione all'utilizzo, alla raccolta e riparazione, allo smontaggio e al riciclo. UNI - coordinatore del pacchetto di lavoro sulla standardizzazione - ha presentato nel 2022 lo *Standardization Toolkit* di Circthread; uno strumento fondamentale che garantisce una rapida panoramica delle normative europee e degli standard globali attuali e futuri di cui è necessario essere a conoscenza, soprattutto se si lavora nel campo dell'economia circolare con soluzioni digitali: copre infatti anche le iniziative di economia circolare nel contesto dei passaporti digitali dei prodotti, delle dichiarazioni dei materiali, della gestione ambientale e della tracciabilità. Lo *Standardization Toolkit* è accessibile online, gratuitamente dal sito web di Circthread ed è possibile esprimere una valutazione sul suo utilizzo attraverso un breve sondaggio anonimo.

Programma: Horizon 2020 GA ID 958448

Tema: Accesso dati, Economia Circolare

Periodo: giugno 2021 - maggio 2025

Sito web: <https://circthread.com/>

RECLAIM

Reclaim, acronimo di RE-manufaCturing and Refurbishment LArge Industrial equipment è un progetto di ricerca e innovazione finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon 2020. La mission è mettere in campo strategie e tecnologie per promuovere il riutilizzo di macchinari industriali in fabbriche nuove e fabbriche esistenti. Il progetto sfrutterà tecnologie digitali come gli analytics, l'Internet delle cose e i principi dell'economia circolare per migliorare la manutenzione predittiva. La standardizzazione in RECLAIM gioca un ruolo molto importante in quanto, in un contesto di economia circolare, essa mantiene alto il livello di qualità dei prodotti, diminuendo gli scarti nel lungo periodo.

Le norme tecniche aiutano a **ridurre i costi, anticipando i requisiti tecnici e tecnologici**, aumentando l'efficienza e promuovendo l'interoperabilità tra servizi e prodotti. In questo senso, gli standard stimolando una **sana competizione** di mercato promuovendo qualità e benessere per la società intera. La transizione verso l'economia circolare offre un'opportunità unica per le imprese europee di creare un vantaggio competitivo e sostenibile. In RECLAIM, questo significa definire terminologie, interfacce e processi standardizzati incrementando la produttività e la performance con strategie innovative.

Programma: Horizon 2020 GA n. 869884

Tema: Remanufacturing, Refurbishment

Periodo: ottobre 2019 - marzo 2023

Sito web: <https://www.reclaim-project.eu/>

BIORECER

BioReCer è un progetto di ricerca e innovazione finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon Europe. Il progetto mira a garantire le prestazioni ambientali e la tracciabilità delle materie prime biologiche utilizzate dalle industrie biobased, mettendo in atto linee guida per rafforzare gli attuali schemi di certificazione. Questo obiettivo sarà raggiunto inserendo nelle linee guida per la certificazione della sostenibilità, dell'origine, della tracciabilità e della rintracciabilità (T&T) delle risorse biologiche, nuovi criteri in linea con la tassonomia dell'UE e con i regolamenti europei sulla *due diligence* aziendale, e garantendo l'applicabilità su scala europea e globale. Promuovendo la sostenibilità e il commercio delle risorse biologiche, BioReCer aumenterà il valore aggiunto, l'uso e l'accettazione sociale dei prodotti a base biologica. All'interno di BioReCer, UNI mapperà gli standard pertinenti e i documenti di pre-standardizzazione a livello nazionale, europeo e internazionale ed effettuerà un'analisi delle lacune per individuare l'esistenza di requisiti rilevanti per gli schemi di certificazione.

Programma: Horizon Europe GA n.101060684

Tema: Tracciabilità e rintracciabilità delle risorse biologiche

Periodo: settembre 2022 – agosto 2025

Sito web: <https://biorecer.eu/>

ASINA

ASINA, acronimo di *Anticipating Safety Issues at the Design Stage of NAno Product Development* è un progetto di ricerca e innovazione finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon2020. Pensare e progettare nanomateriali sicuri non è cosa da poco. Non esiste un approccio di filiera per valutare l'impatto della progettazione *Safe by Design* rispetto ai processi produttivi e alle catene del valore dei prodotti a base di nanomateriali. Questo è l'obiettivo del progetto ASINA: definire una strategia *Safe by Design* per lo sviluppo di nanomateriali a rischio ridotto e sicuri per la salute delle persone durante tutto il ciclo di vita del prodotto, migliorando la competitività delle imprese. Nello specifico il progetto si pone i seguenti traguardi:

- Definire una metodologia per la progettazione *Safe by Design* per nanomateriali, con focus sulle nanotecnologie pulite per rivestimenti e sistemi nanoencapsulati per cosmetici.
- Incrementare la fiducia dei mercati internazionali nei prodotti progettati con *Safe by Design*.
- Definire una roadmap per migliorare la qualità, la salute, la sicurezza delle nanotecnologie *Safe by Design*.

Programma: Horizon 2020 GA ID 862444

Tema: Nanotecnologie, Safe by Design

Periodo: aprile 2020 - settembre 2023

Sito web: <https://www.asina-project.eu/>

La normazione europea

La normazione tecnica CEN/CENELEC a supporto del Green Deal



Attraverso il Green Deal, la Commissione europea ha fissato una serie di ambiziosi obiettivi per la transizione verso un'economia completamente verde e per raggiungere l'obiettivo climatico globale del net zero entro il 2050. Si dovrà quindi ripensare i metodi di produzione e le modalità di consumo, nonché i criteri per lo sfruttamento e l'uso delle risorse naturali.

In questo contesto, CEN e CENELEC, giocano un ruolo chiave nello studio di **norme EN tecnicamente avanzate e innovative**.

Per questo, hanno proposto alla Commissione Europea e agli stakeholder esterni una politica volta al **riconoscimento** e all'**uso delle norme**, al fine di:

- utilizzare gli standard europei e internazionali per sostenere le azioni e le iniziative del Green Deal europeo, individuando le lacune che devono essere colmate attraverso lo studio di nuove attività normative e definendo i dettagli tecnici utili ai produttori e fornitori e in grado di soddisfare i requisiti legali;
- stabilire chiari principi generali europei per guidare l'elaborazione delle politiche europee, in modo da definire priorità alla riduzione delle emissioni e al riutilizzo dei materiali, anche mediante la creazione di collegamenti chiari tra le prestazioni di sostenibilità e gli incentivi che favorirebbero l'adozione di queste nuove soluzioni;
- richiedere lo sviluppo di nuovi standard, o la revisione di quelli esistenti, per adattarli agli obiettivi del Green Deal.

CEN/CENELEC hanno già avviato lo sviluppo di nuove attività normative in vari settori per l'attuazione degli obiettivi del Green Deal: dalla produzione e utilizzo di energia sicura, economica e pulita, a strategie industriali per un'economia circolare e pulita, a una mobilità intelligente e sostenibile, a una agricoltura *green* europea, che copre l'intera filiera, alla protezione della biodiversità e alla realizzazione di un ambiente privo di sostanze tossiche. In altre parole, una normazione adatta a favorire la sostenibilità in ogni sua forma, in tutte le politiche dell'UE.

Il Comitato Tecnico *Climate change* CEN/TC 467

Nell'ambito del CEN/TC 467 Climate Change, è stato finalizzato il Business Plan che individua aree prioritarie per lo sviluppo di standard in materia di cambiamento climatico. Il documento verrà aggiornato nel tempo tenendo conto di ogni evoluzione in termini di politiche europee o ricerca scientifica. Il TC ha previsto nel Business Plan lavori in diversi ambiti:

- **Mitigazione** (intervento che riduce le fonti delle emissioni di gas a effetto serra e/o rafforza i pozzi di assorbimento):
 - quantificazione della **carbon footprint degli eventi**,
 - piani di decarbonizzazione settoriali,
 - mitigazione dei cambiamenti climatici a livello di autorità locali,
 - contabilità dei gas serra basata sui consumi,
 - orientamenti per l'attuazione specifica nell'Unione Europea degli standard ISO sui gas serra.
- **Adattamento** (processo di adeguamento agli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici):
 - documenti sull'uso delle informazioni sul clima e ulteriori sviluppi settoriali
 - infrastrutture per l'approvvigionamento idrico e il trattamento, drenaggio e protezione dalle inondazioni,
 - agricoltura resistente alla siccità,
 - nature-based solutions,
 - soluzioni di resilienza degli edifici al cambiamento climatico.

Il Business Plan verrà approvato in ultima battuta dal CEN/BT (CEN Technical Board).

È presidente di questo Comitato Tecnico CEN Daniele Pernigotti, esperto italiano che ha preso parte ai lavori della Conference Of the Parties (COP) 27 in Egitto di novembre 2022.

La Task Force tra Europa e Organizzazioni di Normazione

La Task Force, creata nel 2021 allo scopo di rafforzare la collaborazione e la partnership tra la Commissione Europea e le tre Organizzazioni di Normazione, ha proseguito la sua attività anche nel 2022, operando sui due piani di azione definiti.

Il primo ha come scopo quello di identificare in maniera tempestiva e discutere argomenti di valore strategico, così da creare una perfetta sinergia tra gli obiettivi politici della Commissione ed il ruolo tecnico-operativo che la normazione volontaria è in grado di fornire. Nel 2022 sono state identificate due aree-pilota in cui sperimentare concretamente la collaborazione: una è l'idrogeno, in quanto forma di energia pulita, e l'altra è l'intelligenza artificiale, vista anche nei suoi risvolti etici.

Il secondo ha una valenza operativa, perché legata ai processi di elaborazione delle norme, in particolare quelle armonizzate, realizzate su esplicito mandato della Commissione: l'**obiettivo** è quello di renderli più rapidi, efficienti e lineari. Un impegno che si è presa in carico la stessa Commissione per i processi di sua competenza, ossia quelli per la definizione delle cosiddette *Standardization Requests*, che definiscono il perimetro in cui la normazione è attesa supportare e favorire gli obiettivi della Commissione nonché per l'iter di pubblicazione delle norme armonizzate nella Gazzetta Ufficiale, da assicurare nei termini più tempestivi possibile.

Capitolo 3: Persone e comunità - Un mondo fatto bene è vicino alle persone

Le persone di UNI



Il nostro modello di gestione delle persone

Anche nella nuova rappresentazione della Mappa degli Stakeholder ([vedere mappa stakeholder](#)) le persone di UNI sono al centro: questo perché rappresentano il cuore del nostro modello di creazione di valore, che si basa sulla UNI EN ISO 26000, con gli **impatti rilevanti** sulle politiche di **gestione delle persone**. Il progetto di crescita di UNI si basa su responsabilità, collaborazione e fiducia reciproca, per proseguire nei processi di cambiamento messi in atto e garantire l'eccellenza delle nostre attività. Benessere, coinvolgimento, cura e sviluppo professionale: sono questi i punti cardine e gli obiettivi che guidano le nostre attività di gestione del personale.

L'evoluzione del personale

Il numero di persone di UNI negli anni: 2017, **98** persone; 2018, **101** persone; 2019, **102** persone; 2020, **102** persone; 2021, **102** persone.

Nel **2022** siamo **104** persone assunte a tempo indeterminato, **65 donne** e **39 uomini**; **6** persone a **tempo determinato** e **2** persone **stage** nell'anno. La rimanente parte (**98**) ha contratto a tempo indeterminato, **4** in part-time (tutte donne, da loro richiesta).

Nel **2022** abbiamo assunto **3 donne** e **3 uomini** e sono usciti **2 donne** e **2 uomini**: il turnover è positivo.

Le persone under 35 sono il **13%**.

L'età media anagrafica di tutte le persone di UNI è **49 anni**.

L'anzianità aziendale media è **21 anni**.

Il **97%** del personale utilizza lo smartworking.

Persone laureate: **43%**, **27 donne** e **18 uomini**; persone diplomate: **49%**; altro titolo di studio: **8%**.

La struttura manageriale è composta dal **59% di donne** (**10 donne** e **7 uomini**, compreso il Direttore Generale). La percentuale di donne presenti nella prima linea di riporto al Vertice è **50%**.

La tutela dell'occupazione è parte integrante della politica di responsabilità sociale: il nostro **turnover positivo** e la crescita del personale tiene conto dell'evoluzione dei processi e della necessità di competenze nuove, diverse, sempre più elevate e articolate, in grado di rispondere alle evoluzioni veloci del mercato. L'organico nel 2022 è cresciuto anche coprendo posizioni prima non presenti, spostando la composizione verso profili con competenze più strutturate. Non ci sono risorse che prestano servizio con contratto in somministrazione.

La **neutralità** del processo di selezione è garantita da una procedura ad hoc, che allinea puntualmente l'accesso di nuove persone al presidio di competenze e conoscenze del profilo ricercato, in maniera neutrale rispetto ad ogni altro aspetto. Focalizziamo la selezione sul *cosa* - competenze tecnico specialistiche - e sul *come* - aspetti comportamentali e *soft skills*-, individuando persone che condividano con noi l'entusiasmo necessario per guardare lontano e la nostra visione per costruire *un mondo fatto bene*.

Organico per generazione e fasce d'età

GENERAZIONE	QUANTITÀ PERCENTUALE SUL TOTALE DEL PERSONALE	DONNE	UOMINI
Baby Boomers (1946-1964)	18%	15	4
Generazione X (1965-1979)	58%	40	20
Millennials (1980-1994)	19%	8	12
Generazione Z (dal 1995)	5%	2	3
Totale	100%	65	39

Il modello di valutazione della prestazione

Nel 2022 sono stati ulteriormente specificate le connessioni tra valutazione di prestazione e la politica meritocratica, secondo criteri selettivi che guidano la fase di revisione salariale annuale, ancorata ai risultati economici raggiunti. Valorizziamo la meritocrazia grazie ad un processo di valutazione della prestazione di ogni persona, seguendo criteri definiti e resi noti. Favoriamo la crescita professionale delle persone focalizzando annualmente, attraverso un momento di feedback formale, i punti di forza e gli ambiti di miglioramento di ciascuno. Il part time non pregiudica la valutazione meritocratica e i relativi interventi gestionali.

I criteri utilizzati **equiparano** nella valutazione di prestazione il **cosa** – cioè il raggiungimento degli obiettivi e KPI condivisi all’inizio dell’anno insieme – e il **come** – cioè i comportamenti tenuti nel raggiungimento degli obiettivi. Il **cosa** si concretizza nelle conoscenze teoriche e know how specifico; il **come**, con le nostre 5C:

- **C**uriosità
- **C**reatività
- **C**ritica
- **C**ollaborazione e comunicazione efficace
- **C**onsapevolezza

cui si aggiunge la **leadership** per le/i responsabili, nella gestione del personale assegnato.

Alla valutazione di prestazione si agganciano gli interventi gestionali (passaggi di inquadramento, interventi retributivi, avanzamenti di carriera) nel cui ambito la cultura aziendale inclusiva e la neutralità di genere assumono un rilievo sempre più concreto che ci vede applicare un attento monitoraggio. Mantenendo il merito come elemento distintivo, nel 2022 abbiamo rilevato un sostanziale allineamento tra il numero dei provvedimenti meritocratici verso donne e verso uomini.

Questo strumento è volto a **tradurre le Linee Strategiche in una serie di obiettivi individuali annuali** ed è diretto a valorizzare il personale che raggiunge elevati livelli di risultato, in linea con la *mission* e i valori aziendali, nel rispetto di adeguati livelli di qualità (5C) e produttività, con flessibilità nell’adattamento alle nuove modalità di lavoro, con un peculiare contributo individuale rispetto al raggiungimento complessivo dei risultati aziendali.

Il progetto Job System: una libreria delle conoscenze e competenze di UNI

Numero di famiglie professionali preseti in UNI: 13

Numero di profili professionali presenti in UNI: 31

Nell’anno abbiamo costruito il nostro Sistema Professionale, utile a focalizzare gli ambiti di competenza, autonomia e responsabilità di tutti i ruoli presenti in UNI, descrivendone la *mission*, le principali attività e conoscenze e competenze (5C) raccolte in una apposita *libreria*. Il risultato è uno **strumento gestionale** che mette al centro le persone e le loro competenze, utile a mappare quelle esistenti e costruire piani di formazione e di sviluppo rispetto a eventuali gap dalla fotografia tracciata. Il Job System integra in maniera dinamica la Struttura Organizzativa, definendo chiaramente chi fa cosa e su quali basi, supportando anche il miglioramento dei processi, perché ognuno sa chi ne presidia ogni fase. Anche in questo progetto abbiamo fatto riferimento a norme UNI esistenti, utilizzando il **sistema di qualificazione delle professioni non regolamentate**. Insomma, un ulteriore tassello del modello di gestione e sviluppo delle persone.

Politica retributiva

La politica retributiva di UNI è orientata al raggiungimento delle priorità strategiche e alla valorizzazione della performance di sostenibilità.

Il sistema di remunerazione del personale è demandato al Direttore Generale, supportato dalla Vice Direzione Generale Sostenibilità e Valorizzazione. Ha come riferimento il *Contratto Collettivo Nazionale Metalmeccanici* per il personale e quello dei *Dirigenti delle imprese industriali*, all'interno dei quali è disciplinata sia la parte fissa che la parte variabile della remunerazione, lasciando per quest'ultima spazio agli accordi di secondo livello tra azienda e organizzazioni sindacali.

La retribuzione annua lorda fissa è coerente con il ruolo ricoperto, l'ampiezza delle responsabilità assegnate, l'esperienza e le capacità richieste per posizione e ruolo, anche tenuto conto di appositi benchmark di mercato.

Negli ultimi 10 anni, l'aumento medio degli stipendi del personale – con inquadramento quadri e impiegate/i - **è aumentato del +10,2%** (benchmark servizi: +9,8%; pubblica amministrazione +6,1%). La retribuzione media, trasversalmente agli inquadramenti, risulta superiore del 2% per le donne rispetto a quella media degli uomini. Il nostro approccio per una cultura aziendale inclusiva e di neutralità di genere assume un rilievo di massima concretezza su questo versante: monitoriamo quindi con attenzione eventuali *gender pay gap* che mostrano, con soddisfazione, un sostanziale allineamento. Unica eccezione è per il livello A1, il cui gap (-6,55%) è dovuto prevalentemente all'anzianità media nel ruolo e rientra comunque nell'ampiezza di variazione normalmente prevista nella pratica di management (+/- 20%). Tali esiti ci rafforzano nella scelta di continuare a monitorare e gestire efficacemente questo ambito, per perseguire e mantenere nel tempo la neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere, all'età, e a ogni altro elemento che non siano conoscenze e competenze rese nella prestazione. L'elemento retributivo rappresentato dal welfare prevista dal Contratto Collettivo Nazionale, uguale per tutto il personale inclusi part time, è destinato al fondo pensione, sanitario o welfare, secondo la libera scelta delle persone. I benefit completano l'offerta retributiva, previsti sia da Accordo integrativo che da liberalità aziendale.

Il premio di risultato si estende a tutto il personale dipendente non dirigente, incluso quello a tempo determinato con anzianità di almeno 1 anno: è connesso a parametri di successo in grado di coinvolgere maggiormente il personale al raggiungimento dei valori fissati dal budget, con sviluppo di produttività, qualità e redditività. È differenziato secondo la complessità di ruolo indicata dall'inquadramento.

Ore di formazione pro-capite 2017-2022

- **12** ore nel 2017
- **30** ore nel 2018
- **28** ore nel 2019
- **37** ore nel 2020
- **39** ore nel 2021
- **41** ore nel 2022

4.384 ore di formazione totali nel 2022, fruite equamente da uomini e donne.

Un importante investimento in formazione e **riqualificazione delle competenze** del personale ha caratterizzato gli ultimi anni, per sostenere il *cambio di passo* promosso dalla nuova Direzione Generale funzionale a: accompagnare la riorganizzazione aziendale, la crescita e lo sviluppo di progetti innovativi, attività e filiere più evolute; favorire l'approccio al cliente e al mercato; presidiare le nuove frontiere tecnologiche; promuovere skill comportamentali/manageriali che possano accompagnare il processo di cambiamento tuttora in corso, rispetto alle nuove richieste espresse dallo Statuto e dal contesto socio-economico in continua evoluzione. Il piano formativo è studiato annualmente con il supporto della struttura manageriale che, a valle della valutazione di prestazione, indica specifici bisogni formativi, anche recependo specifiche esigenze di ognuno. La formazione è tutta fruita durante l'orario lavorativo; non sono inclusi nei numeri i corsi obbligatori (per esempio salute e sicurezza, GDPR (General Data Protection Regulation)).

La formazione e lo sviluppo personale sono una responsabilità condivisa. UNI si impegna a offrire al personale gli strumenti necessari a formarsi; il personale sa cogliere sempre meglio le opportunità a sua disposizione e dedica il tempo necessario a sviluppare nuove competenze o rafforzare quelle esistenti per una crescita continua.

Alcuni focus della formazione 2022

- **Piattaforme innovative:** abbiamo avviato una collaborazione con una società che offre formazione in modalità differita utile allo sviluppo di soft skills trasversalmente a tutto il personale. Questa piattaforma mette a disposizione un catalogo online di corsi strutturati con diversi formati di apprendimento, creando un'esperienza personalizzata fruibile in diverse lingue. Un nuovo approccio per fare formazione continua, che permette anche flessibilità per il personale nella propria gestione del tempo.
- **Diversità, Inclusione e Pari opportunità:** su questo tema strategico abbiamo coinvolto tutto il personale e la struttura manageriale in 2 webinar 2 laboratori dedicati,
- **Sviluppo del pensiero critico razionale:** è stato reso disponibile al personale un percorso, che può essere fruito *a pillole*, sviluppato a supporto del modello delle 5C, con specifico riferimento allo sviluppo del pensiero critico (Critica) e della Creatività. Mira a sviluppare competenze utili a gestire le irrazionalità nelle interazioni, focalizzando un metodo di discussione e di deliberazione innovativo e particolarmente funzionale a quella parte della popolazione aziendale, che per ruolo, è più coinvolta nelle interazioni di varia natura e nella gestione del consenso.

La strategia Diversità e Inclusione



Inclusione e pari opportunità rappresentano un elemento fondante in grado di garantire il legame positivo tra equità e sviluppo sociale. Nel contesto di applicazione, nella nostra pratica quotidiana di responsabilità sociale, l'obiettivo di inclusività che ci poniamo è quello di valorizzare le caratteristiche individuali delle persone, risaltandone le differenze, nel pieno rispetto delle competenze richieste. Nel 2022 abbiamo reso operativo questo impegno grazie a:

- la formalizzazione di un presidio ad hoc previsto nella struttura organizzativa presso la Vice Direzione Generale Sostenibilità e Valorizzazione

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

- l'elaborazione di una strategia D&I ([consultabile qui](#)) che imposta obiettivi a medio termine sulle due direttrici caratteristiche delle azioni di UNI: **verso dentro**, come organizzazione, adottando una politica trasversalmente orientata alla sostenibilità e all'inclusione; **verso fuori**, tramite la produzione normativa, che focalizza ambiti di sostenibilità e supporta il cambiamento necessario per il raggiungimento dei 17 Obiettivi ONU di sviluppo sostenibile.
- la costituzione di un Comitato guida Diversità e Inclusione, - tramite le strutture competenti - istituito ai sensi della UNI/PdR 125:2022, che favorirà applicazione e monitoraggio dell'efficacia della strategia.

Abbiamo inoltre migliorato il nostro monitoraggio di tutti gli analytics delle risorse umane anche in base al genere, per prendere decisioni e compiere azioni sulla base di risultati chiari e strutturati anche su questo versante.

Azioni di sensibilizzazione e formazione

Abbiamo progettato eventi info/formativi rivolti a tutto il personale in collaborazione a Fondazione Libellula, un network di aziende nato con lo scopo di agire su un piano culturale presso le aziende, per **prevenire e contrastare la violenza sulle donne e la discriminazione di genere**. 2 webinar di sensibilizzazione hanno focalizzato gli stereotipi di genere, per favorire consapevolezza su come questi agiscono nel nostro quotidiano, anche a livello inconscio. La struttura manageriale ha approfondito il tema con due ulteriori laboratori, per un totale di 8 ore, che hanno focalizzato: la **leadership inclusiva**, per promuovere uno stile di managerialità/leadership basata su inclusione, equità e gestione delle diversità; il **linguaggio inclusivo** per assicurare anche negli ambiti comunicativi forme libere da stereotipi e discriminazione di qualsiasi tipo.

La nostra comunicazione interna è *gender neutral*, e vogliamo lavorare per migliorarci sempre di più su questo fronte: dalla comunicazione esterna alla produzione normativa ([vedere Parità di genere negli OT](#)).

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

Dettaglio inquadramento

- Dirigenti
 - 1 donna
 - 5 uomini
- Quadri
 - 6 donne
 - 1 uomo
- Impiegate e impiegati
 - 58 donne
 - 33 uomini

Dettaglio livelli impiegate e impiegati

- Livello D2
 - 1 donna
 - 0 uomini
- Livello C2
 - 5 donne
 - 0 uomini
- Livello C3
 - 24 donne
 - 18 uomini
- Livello B1
 - 2 donne
 - 0 uomini
- Livello B2
 - 19 donne
 - 9 uomini
- Livello B3
 - 7 donne
 - 6 uomini

Benessere organizzativo



Uno dei punti di attenzione sul fronte della gestione delle risorse umane è il benessere fisico, psicologico, relazionale, sociale e organizzativo, dalla sicurezza degli spazi dove viviamo l'attività professionale, alla flessibilità di orario, alle nuove modalità di lavoro, all'ascolto delle istanze, tramite un approccio collaborativo ispirato al nostro sistema d'integrità. Nel 2022 si sono avviate le trattative per il rinnovo del contratto integrativo di secondo livello.

Il **41%** della popolazione aziendale è iscritta al sindacato (Fiom Cgil sola sigla sindacale).

Engagement su stress lavoro correlato

L'engagement interno svolto nel 2021 sulla **rilevazione dei fattori di rischio da stress lavoro correlato** (SLC) tramite focus group, aveva visto la partecipazione attiva del personale mettendo in evidenza come le persone di UNI vivono la fase di cambiamento e di evoluzione in atto: importante, necessaria e stimolante. E al tempo stesso faticosa, soprattutto per le persone più senior, in termini di anzianità in UNI. Da una parte, i processi di lavoro si fanno più **complessi** e vi è la necessità di acquisire **maggiori competenze**, anche in termini di strumenti e di conoscenze specifiche – di qui il supporto garantito dalla formazione offerta; dall'altra parte, l'importanza di conservare **l'esperienza maturata come fonte di conoscenza per sentirsi valore aggiunto** di questo processo di evoluzione. Nonostante l'esito, gestito da personale esperto esterno, avesse mostrato una **soglia di rischio bassa**, si è redatto uno specifico piano d'azione 2022, illustrato al personale in uno degli incontri periodici del Direttore Generale che ha previsto:

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

- investimento a livello formativo anche su processi e procedure, per la maggiore comprensione del proprio contributo agli obiettivi complessivi ([vedere alcuni focus sulla formazione; azioni di sensibilizzazione e formazione](#));
- supporto alla maggiore interfunzionalità tra le unità organizzative ([vedere Approccio di gestione; il progetto Job System](#)) e incontri periodici tra responsabili e personale, per un miglior allineamento sugli obiettivi prefissati;
- percorsi manageriali per supportare le evoluzioni in corso anche tramite un servizio di *consulenza a chiamata*;
- pianificazione delle agende su appuntamenti annuali comuni, per la migliore gestione del tempo;
- 2 appuntamenti dedicati con key note speaker per ragionare sull'approccio al cambiamento la necessaria adattabilità alle esigenze di mercato. Una di queste sessioni ha portato il cinema in ufficio, con la visione comune di un cartone animato, interrotto e commentato nella sua proiezione da un formatore esperto: abbiamo così coniugato un'esperienza divertente e coinvolgente con un momento di approfondimento e condivisione sul tema del cambiamento tramite la metafora cinematografica, ripercorrendo dinamiche tipiche legate al cambiamento e identificando atteggiamenti da mettere in campo per agirlo da protagonista.

Per monitorare il rischio in rapporto alle evoluzioni organizzative e culturali in corso, la valutazione è stata ripetuta ad ottobre 2022.

Anche per il 2022 è stata rinnovata la possibilità di accedere allo *sportello di ascolto psicologico* – 3 incontri a disposizione del personale su tematiche di qualsiasi natura.

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

IMPEGNO PER IL FUTURO

Nel 2023 svolgeremo una nuova analisi di clima organizzativo.

Smart Working

Nel 2022 abbiamo riprogettato il nostro modello di lavoro, rendendo strutturale la modalità di lavoro in smart working. Lo riteniamo infatti un modello innovativo di organizzazione del lavoro che fa leva su alti livelli di autonomia ed è basato su **responsabilizzazione, fiducia e delega** rispetto ai risultati da raggiungere e misurare, consentendo al tempo stesso flessibilità oraria e migliore equilibrio vita-lavoro. Un Accordo sindacale dedicato regola questa modalità lavorativa oggi maggiormente utilizzata dal personale, con possibilità di **lavorare da remoto 3 giorni su 5**. L'Accordo prevede ulteriori forme di flessibilità con giornate aggiuntive di SW in determinati periodi dell'anno, per particolari condizioni di salute, per neo mamme e neo papà, chi rientra dal part time. Per le giornate in smart working è sempre erogato il buono pasto. Tutto il personale che ha aderito all'accordo SW ha in dotazione i dispositivi necessari al corretto svolgimento dell'attività lavorativa, come i pc e le licenze telefoniche tramite web interface. Nell'accordo smart working, così come nel contratto integrativo aziendale, è richiamato il **diritto alla disconnessione**, che riconosce e richiede il rispetto dei tempi di riposo giornalieri, settimanali e nei periodi di ferie e di altre legittime assenze.



In viaggio verso l'integrità



La tappa del 2022 è stata caratterizzata dal focus manageriale, diretto ad affrontare il rispetto della Carta Deontologica e gli aspetti di miglioramento sollevati dalle analisi svolte, avviando la fase di *socializzazione delle regole*: l'obiettivo è quello di favorire un dibattito per approfondire e comprendere i punti emersi e le tesi sottostanti, lavorando con un forte coinvolgimento manageriale, per poi trasferirne esiti e contenuti alle persone, perché l'integrità diventi sempre più strumento gestionale concreto. La struttura manageriale è stata invitata a connettere gli aspetti di rischio deontologico alle attività *routinarie* delle singole unità organizzative, individuando ambiti già presidiati in processi e procedure e/o dimensioni dove potenzialmente serve mitigare maggiormente il rischio etico e deontologico, con azioni correttive. Inoltre, è stata avviata un'attività diretta a individuare in maniera concertata e razionale il modello gestionale più adatto a favorire la totale conformità alle regole, per la migliore evoluzione dell'organizzazione.

A supporto del percorso, ha continuato a operare la Commissione Etica che, oltre la Direzione, vede la partecipazione di rappresentanti del personale e del gruppo manageriale. La Commissione si è riunita con cadenza mensile: tra le altre attività, ha discusso e approvato 10 dilemmi sviluppati dal personale – ossia situazioni in cui non esiste regola di comportamento predefinita - che vanno poi a comporre il particolare Codice Etico di UNI, e 2 casi esemplificativi del Codice Deontologico, che definiscono con maggiore chiarezza aspetti regolamentari previsti dalla nostra Carta Deontologica. La Commissione approva anche strumenti di formazione focalizzati, in questa fase, allo sviluppo della competenza etico professionale ([vedere Sviluppo del pensiero critico razionale](#)).

Salute e sicurezza sul lavoro



Anche la nostra politica in tema di salute e sicurezza sul lavoro si colloca all'interno del modello di responsabilità sociale e il nostro Modello di Gestione Salute e Sicurezza – adottato nel 2021 - ne rappresenta un ulteriore impegno, nel promuovere e garantire il benessere delle persone nell'accezione più ampia del termine.

Abbiamo aderito alla settimana europea per la salute e la sicurezza sul lavoro organizzata da EU-OSHA a fine ottobre in tutta Europa. Il tema della campagna *Ambienti di lavoro sani e sicuri*, per il biennio 2020-2022, ha trattato la prevenzione dei disturbi muscolo scheletrici (DMS) correlati al lavoro.

Durante questa settimana, le persone di UNI hanno ricevuto ogni mattina una *e-mail del buongiorno* che ha previsto: una visita a un museo virtuale per ammirare i *manifesti per la sicurezza* realizzati da autorevoli soggetti attivi su questo versante; approfondimenti medici sul tema DMS; consigli in pillole per una sana postura.

La sala break e lo spazio di co-working sono stati abbelliti con immagini dedicate alla postura. Tutto il materiale della campagna è stato reso disponibile sulla intranet aziendale.

Non abbiamo abbassato la guardia sul fronte pandemia e sono proseguite le attività di aggiornamento dei protocolli anti-covid (7 aggiornamenti) sul fronte interno e verso fornitori e ospiti (4). Abbiamo continuato a mantenere un approccio di massima cautela e salvaguardia della salute, sia delle persone di UNI che della comunità in generale: ne è derivata una gestione scrupolosa e rigorosa delle misure di contenimento anti-covid anche più severa rispetto a quanto disposto dalla normativa di volta in volta in vigore. Tali decisioni sono state assunte in accordo con le figure della sicurezza interne ed esterne e del Comitato Covid, di cui è parte anche la Rappresentanza Sindacale Unica aziendale, che ha continuato a riunirsi con cadenza di norma mensile. Prosegue il presidio medico mensile, per cui il Medico Competente è a disposizione del personale per ogni tipo di consultazione.

UNI & l'ergonomia

Il benessere, come equilibrio globale della persona, si esplicita infatti in grandi e piccole cose, dalla disconnessione dal lavoro all'ergonomia. Perché la cosa essenziale, è *stare bene*. A questo fine, nell'ambito dell'Accordo sindacale sullo smart working, abbiamo favorito alcune misure preventive del rischio da ergonomia: tramite un'iniziativa dedicata, il personale ha potuto richiedere l'acquisto di prodotti utili allo scopo, per svolgere in sicurezza l'attività lavorativa quando si è altrove dalla sede (sedia ergonomica, occhiali con filtro blue-ray, tappetino mouse, poggia polsi, mouse ergonomici, ecc.).

Dog at work



Grazie al progetto **dog at work**, dal **2017** anche i cani sono i benvenuti negli uffici UNI

Il valore della produzione



Il valore della produzione di UNI al fine dell'esercizio 2022 è pari a 14.802.801 euro (si veda Bilancio d'esercizio UNI 2022, Conto Economico).

La redistribuzione del valore aggiunto

Tramite il prospetto di determinazione del **valore aggiunto** possiamo illustrare la distribuzione del **valore aggiunto** tra i nostri vari stakeholder.

Il **valore aggiunto** rappresenta la ricchezza generata da UNI nello svolgimento delle proprie attività. Il **valore aggiunto** globale è ripartito tra i seguenti beneficiari: dipendenti (remunerazione diretta costituita da salari, stipendi e Trattenuta di fine rapporto (TFR) e remunerazione indiretta costituita dagli oneri sociali); Pubblica Amministrazione (imposte sul reddito); finanziatori (interessi a medio e lungo termine versati per la disponibilità del capitale di credito); azienda (avanzo di esercizio reinvestito).

I valori indicati si riferiscono al bilancio di esercizio 2022, sottoposto a revisione e approvato dall'assemblea dei soci. Per redigere il bilancio è stato utilizzato il principio di competenza.

Il valore generato nel 2022 è pari a 14.226.458 euro in aumento rispetto al 2021 (+14,5%). Questo importante risultato acquista un peculiare significato in quanto nel 2022, nella complessità della crisi globale in atto, per la prima volta l'Assemblea dei Soci ha approvato un budget rimodulando gli obiettivi di ricavo del valore della produzione, affinché il contributo atteso dal Ministero dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) per UNI non corrispondesse più a quanto messo a disposizione da INAIL ai sensi del D.Lgs. n.223/2017. Tale Decreto, infatti, definisce per legge le modalità di calcolo del contributo a UNI che dovrebbe corrispondere in maniera diretta al 3% di quanto versato da INAIL per la ricerca e lo sviluppo nelle entrate dello Stato a favore della normazione. In considerazione della serie storica degli ultimi 3 anni, si è quindi ipotizzato che la relativa voce di ricavo si sarebbe mantenuta sul valore di euro 2.705.000 anche per il 2022, inferiore di 445.000 euro rispetto al budget 2021. Questa diversa assunzione ha comportato una ridefinizione di risorse economiche attese delle principali altre voci dei proventi, con obiettivi molto sfidanti per la struttura.

I risultati fotografano a fine anno un andamento positivo, con un avanzo di esercizio frutto di una serie di iniziative di miglioramento introdotte nell'ultimo anno, di cui si dà ampio riscontro in questo Rendiconto: aumento del numero di soci ed esperti/e negli OT, di soci di rappresentanza, di abbonamenti di consultazione normativa, dei finanziamenti per i progetti di ricerca della Commissione Europea; incremento di adozione di norme ISO; sviluppo della formazione UNITRAIN *in house*; esiti della nuova politica commerciale di vendita delle norme; crescita di Organismi di certificazione licenziatari del marchio UNI e sua diffusione presso organizzazioni e professioniste/i; il proseguimento degli investimenti su persone e infrastrutture.

Tale valore è così ripartito:

- 7.806.324 euro a personale e consulenti esterni, +4,6% verso 2021, a seguito dell'investimento sul costo del lavoro;
- 5.169.103 euro a fornitori, +27,3% verso a 2021, a seguito dei contratti relativi ai mandati comunitari CEN;
- 278.247 euro alla pubblica amministrazione per minori imposte dirette e indirette versate, -31,7% verso 2021;
- 49.322 euro ai finanziatori per minori oneri finanziari bancari sul mutuo in essere, -19,4% verso 2021.

Distribuzione valore aggiunto negli anni 2022 e 2021

Il valore aggiunto globale netto nel **2022** è stato di **€ 14.226.458,12**.

Il valore aggiunto globale netto nel **2021** è stato di **€ 12.426.095,65**.

Prospetto di riparto del valore aggiunto globale netto

REMUNERAZIONE	2022	2021
F. Remunerazione dell'azienda	923.461,40 €	435.590,41 €
D. Remunerazione del capitale di credito	49.322,25 €	61.225,97 €
C. Remunerazione della Pubblica Amministrazione	278.247,34 €	407.326,09 €
B. Remunerazione del personale	7.806.323,90 €	7.462.664,56 €
A. Fornitori	5.169.103,23 €	4.059.288,62 €

Il valore economico trattenuto dall'azienda è definito come differenza tra valore generato e distribuito. Nel 2022 è pari a euro 923.461 ed in esso sono contenuti gli accantonamenti alle riserve di patrimonio a seguito dell'avanzo dell'esercizio e gli ammortamenti degli immobili (vedere nella tabella sopra, remunerazione dell'azienda).

Per maggiori dettagli si può fare riferimento alla nota integrativa del Bilancio di esercizio UNI 2022.

Valore aggiunto in sintesi

SOGGETTI	2022	2021	2020
Fornitori	36,3%	32,7%	36,0%
Personale	59,9%	60,1%	58,9%
Pubblica Amministrazione	2,0%	3,3%	2,3%
Capitale di credito	0,3%	0,5%	0,6%
Azienda	6,5%	3,5%	2,2%

Nota metodologica

Le linee guida di rendicontazione del Valore Aggiunto suggeriscono di nettizzare la remunerazione della Pubblica Amministrazione, sottraendo gli importi pagati per tasse e imposte. Nel nostro specifico caso si ritiene di non attenersi a questi suggerimenti. Lo scopo di UNI, infatti, è *svolgere attività di normazione, ossia studiare, elaborare, approvare, pubblicare e diffondere documenti di applicazione volontaria – norme tecniche, specifiche tecniche, rapporti tecnici e prassi di riferimento – al fine di coordinare gli sforzi per migliorare e standardizzare prodotti, servizi, persone ed organizzazioni, con l'obiettivo di semplificare la progettazione, la produzione e la distribuzione, garantendo prestazioni di sicurezza e di qualità, rispetto per l'ambiente e tutela dei consumatori e dei lavoratori, in tutti i settori economici, produttivi e sociali.*

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo numero 223/2017, per promuovere l'attività dell'Ente e consentire un'adeguata partecipazione alle attività di cooperazione europea e internazionale in materia, eroga contributi annuali, che permettono a UNI, concorrendo alla diminuzione complessiva del costo di produzione delle norme, di contenerne il prezzo di vendita, a vantaggio del sistema economico fruitore, piccola e media impresa, artigiani, ordini e associazioni professionali.

Nella presente determinazione, i contributi ricevuti dal Ministero vengono classificati nella voce *valore della produzione*, partecipano alla formazione del valore aggiunto, ma non vengono poi *ripartiti* nella remunerazione della Pubblica Amministrazione.

Promozione della cultura della normazione tecnica e *brand awareness*

Accordi di collaborazione



Tramite queste collaborazioni, trova sua ulteriore espressione l'attività tipica della normazione di favorire l'Obiettivo 17 Partnership per gli obiettivi.

Nel 2020 erano 37 accordi; nel 2021 45 accordi; nel 2022 abbiamo 53 accordi di collaborazione attivi.

Gli accordi sono partnership siglate con istituzioni, rappresentanza imprenditoriali e delle professioni, mondo accademico e della ricerca che stabiliscono una puntuale collaborazione tra le parti. Sono un potente mezzo di **diffusione della cultura della normazione**, perché ci permettono di raggiungere diversi soggetti, anche in maniera mediata.

Gli accordi prevedono generalmente facilitazioni per la partecipazione dei soci contraenti alle attività normative, accesso agevolato al catalogo UNI, formazione e scambio su specifici progetti. L'obiettivo è favorire la massima sinergia tra le parti.

Alcune partnership attive:

- Accordo con **Istituto Superiore della Sanità (ISS)** che si inserisce nella promozione di iniziative per rafforzare il legame tra ricerca, innovazione e normazione tecnica; questi legami sono peraltro stati riconosciuti come un elemento chiave anche a livello europeo. ISS è rappresentato all'interno della governance UNI, nel Comitato di Indirizzo Strategico, e membro attivo all'interno di Commissioni Tecniche UNI.
- Accordo con il **Consiglio Nazionale Geologi (CNG)**, che amplia ulteriormente la partecipazione della *Rete professioni Tecniche* ai lavori di UNI, aggiungendosi a quelli già esistenti con altre reti di professioni
- Accordo con il **Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)**, in cui vengono stabiliti termini di collaborazione su aspetti legati a temi ambientali e di economia circolare.
- Accordo con l'**Associazione Studi Legali Associati (ASLA)** con cui si riconosce l'importanza della collaborazione e sinergia tra la normazione tecnica e il mondo della professione legale per promuovere attività di mutuo interesse nei rispettivi campi di azione, collaborazione che non era mai stata formalizzata prima.

Alcuni accordi istituzionali, data la loro complessità, danno vita a progetti specifici pluriennali. Un esempio progettuale è l'accordo quadro con Unioncamere: prosegue infatti la collaborazione volta a illustrare alle imprese - in particolare alle micro, piccole e medie imprese - una selezione di norme capaci di migliorare l'organizzazione interna (sistemi di gestione) e di rafforzare la loro posizione sul mercato, grazie a comportamenti innovativi, etici, rispettosi dell'ambiente, della salute e della sicurezza delle persone, nella produzione di servizi e prodotti di qualità. A questo scopo, anche nel 2022 è stato organizzato un ciclo di webinar che ha coinvolto la rete UNICA desk, le Camere di Commercio e Unioncamere, indirizzati a imprese, associazioni di categoria e pubblica amministrazione nazionale e locale.

Gli UNICA desk

Gli UNICA desk sono **sportelli fisici** consultabili da professionisti/i, imprese, pubblica amministrazione o cittadinanza, di accompagnamento intelligente alla conoscenza delle norme UNI, dalla consultazione all'applicazione, in cui opera personale appositamente formato.

I 13 UNICA desk si trovano presso le strutture camerali di Bergamo, Basilicata, Bologna, Milano, Monza e Brianza, Lodi, Taranto, Torino, Treviso, Belluno, SudTirolo Alto Adige, Reggio Calabria e Vicenza.

I webinar tra maggio e dicembre sono stati **10**.

Media di partecipanti per webinar live: **90**.

Li puoi trovare all'indirizzo: <https://unicadesk.camcom.it/>

Anche presso le sedi UNI di Milano e di Roma è possibile consultare, gratuitamente, le norme UNI. Inoltre, sono previste diverse modalità di accesso a distanza per le persone con disabilità.

La partecipazione ai network

Siamo parte di diversi network settoriali, in cui portiamo la nostra esperienza a valore comune. Ad esempio siamo parte di:

- Asvis, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile a cui abbiamo dato contributo a diversi Tavoli di Lavoro tematici e al Rapporto annuale dell'Alleanza.
- Fondazione Libellula contro la violenza sulle donne e la discriminazione di genere, con cui abbiamo svolto diverse sessioni di formazione con il personale e con il gruppo manageriale (vedere formazione), e partecipato a webinar per diffondere il modello della UNI/PdR 125 presso la community.
- ICESP, la Piattaforma Italiana degli attori per l'Economia Circolare che nasce per far convergere iniziative, condividere esperienze, evidenziare criticità ed indicare prospettive per rappresentare in Europa le specificità italiane in tema di economia circolare e promuoverla in Italia attraverso specifiche azioni dedicate. Abbiamo assicurato un presidio presso i gruppi di lavoro della piattaforma e collaborato per lo sviluppo degli standard sull'economia circolare.
- Sustainability Makers, associazione italiana che riunisce le professionalità che si dedicano alle strategie e ai progetti di sostenibilità con cui abbiamo collaborato anche in ambito del master di Altis, Alta Scuola Impresa e Società ([vedere UNI e l'Università](#))
- HRC Community, la più grande community della professione delle risorse umane, per dare sempre più valore alle persone grazie alle migliori pratiche di questa sempre nuova dimensione relazionale.
- AIS, Associazione Infrastrutture Sostenibili, di cui UNI è socio di diritto. Nel 2022 abbiamo collaborato con AIS per la pubblicazione del position paper *La digitalizzazione delle norme per accelerare i processi di valutazione nella progettazione e realizzazione delle infrastrutture*. È attivo un Gruppo di lavoro UNI per l'elaborazione di una nuova UNI/PdR sul tema dei cantieri sostenibili.
- CIF, Cluster Fabbrica Intelligente, associazione focalizzata sulla crescita economica sostenibile dei territori, con cui collaboriamo su attività di innovazione e specializzazione dei sistemi manifatturieri nazionali.

La stampa e i social network

Il sito internet

Diffondere ovunque la conoscenza del Sistema UNI e la cultura della normazione è uno degli obiettivi fissati dalle nostre Linee Strategiche 2021-2024.

Questo significa anche sviluppare una **capillare attività di divulgazione** sui diversi media e social in grado di illustrare a tutte le componenti della società civile e del mondo produttivo **gli effetti positivi degli standard nella nostra vita quotidiana**. Su questi canali ci impegniamo a presentare i contenuti delle norme con un linguaggio non tecnico.

Un obiettivo certamente ambizioso - che mira anche a un incremento della **riconoscibilità** e dell'autorevolezza dell'Ente - per cui utilizziamo un ampio ventaglio di mezzi tra cui il sito internet, i canali social, il nuovo magazine STANDARD e altri strumenti e piattaforme utili a garantire una maggiore partecipazione e coinvolgimento delle parti interessate.

Miglioreremo ancora di più l'esperienza dell'utenza che si interfaccia con noi tramite il sito internet: nel 2023 renderemo operativo un restyling del sito web ponendo maggior attenzione ai bisogni specifici del target con sezioni dedicate e informazioni meglio fruibili.

Qualche dato:

- **493** news pubblicate;
- **45** newsletter istituzionali rivolte ai Soci;
- **20** newsletter speciali indirizzate a categorie di utenza mirate in occasione di eventi speciali;
- **150.000** la media mensile di utenti che hanno visitato il nostro sito.

I comunicati stampa

La produzione di news web è affiancata da una più tradizionale attività di ufficio stampa, con la quale divulghiamo a testate giornalistiche e media tecnici temi di particolare interesse per determinate categorie di stakeholder e che contribuiscono alla promozione della cultura della normazione.

Nel 2022 abbiamo diffuso **23 comunicati stampa**, che hanno coperto diverse tematiche, tra cui: gestione delle emergenze sanitarie nelle RSA (UNI/PdR 129); accessibilità dei servizi turistici (UNI ISO 21902); progettazione e gestione del brand (UNI/PdR 111); rendicontazione e calcolo degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani (UNI/PdR 132).

Hanno parlato di UNI: 3.033 articoli e 3.441 sono state le pubblicazioni sul web.

I Social media

La presenza sui social si è consolidata. Siamo su YouTube, Twitter e LinkedIn, che ci consentono di veicolare specifici contenuti con riscontri immediati in termini di interesse e coinvolgimento.

Utilizziamo il nostro [canale YouTube](#) come strumento di comunicazione flessibile e immediato che può essere particolarmente adatto a divulgare contenuti anche specialistici in modo efficace.

Il [canale Twitter](#), che conta **oltre 4.800 follower**, viene usato per diffondere novità del mondo della normazione, riprendendo i contenuti del sito internet con uno stile che si adatti maggiormente alle esigenze e agli interessi prevalenti sui social network. Il tweet che ha avuto maggiore risonanza è legato a uno dei temi che ha visto l'UNI in prima fila con la pubblicazione della UNI/PdR 125: la **parità di genere**.

Il [canale LinkedIn](#) si rivolge per lo più a una platea di professioniste e professionisti con cui condividiamo conoscenze, esperienze e documenti, nell'ottica di creare una comunità che creda nel valore della normazione tecnica. In questo senso i post di LinkedIn rappresentano piccole campagne di comunicazione e sono caratterizzati da una forte componente creativa. LinkedIn si è confermato un canale di divulgazione dei contenuti molto dinamico, in sensibile crescita e di grande prospettiva.

Qualche dato:

- **Youtube:** **1.730** iscrizioni, pubblicati **52** video, oltre **6.000** visualizzazioni;
- **Twitter:** **4.800** follower, **1.798** tweet, **136.811** visualizzazioni
- **LinkedIn:** **15.330** follower (**+2.892** dall'anno precedente), oltre **100** post pubblicati, **525.721** visualizzazioni.

È nato STANDARD, il nuovo magazine per *un mondo fatto bene*



La normazione tecnica volontaria sta cambiando, lo si vede dai temi che affronta, sempre più trasversali e di portata sociale. Per affrontare tali sfide, anche noi stiamo cambiando e ciò si rispecchia nello strumento storico di comunicazione, che dopo **66 anni** di pubblicazione come U&C Unificazione&Certificazione da aprile 2022 si è aggiornato nella finalità, nei contenuti, nella forma, nella periodicità e nel nome: è nato STANDARD, il magazine di UNI per un mondo fatto bene. La nuova rivista – bimestrale - si evolve da contenitore di *articoli tecnici* a **testimone del valore della normazione nel contesto di temi trasversali**, di ampio respiro e di interesse generale, funzionale al perseguimento degli obiettivi e delle priorità delle Linee Strategiche, con costante attenzione verso un punto fermo del nuovo UNI: le persone. Il Comitato di Redazione conta sull'esperienza interna all'Ente e si avvale delle competenze, dei punti di vista e delle relazioni di soggetti rappresentanti della governance.

I contenuti sono di taglio *alto*: i primi numeri sono stati dedicati alla parità di genere, alle più recenti trasformazioni della società, al mondo del lavoro, all'acqua; gli articoli sono scritti da persone che ricoprono importanti ruoli come ad esempio la ex Ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti, la Ministra del lavoro Marina Calderone, il Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane Ferruccio Resta, l'economista Innocenzo Cipolletta e il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferrò, solo per fare alcuni esempi.

A conferma della maggiore apertura della normazione verso il mondo, la versione digitale della rivista è liberamente consultabile sul nostro sito, gratuitamente.

GRAZIEUNI

[Vedere qui il documento.](#)

A conclusione dell'anno del Centenario abbiamo chiesto ai Soci di raccontarci come e perché UNI e la normazione in questi anni sono stati utili alla loro organizzazione. Ne è scaturito l'ascolto delle loro testimonianze di come la storia dei Soci si inserisca nella storia di UNI, con diversi punti di vista, valori, modalità ed esempi. Le abbiamo raccolte in un e-book che conferma il sostegno forte della base associativa (industrie, piccole e medie imprese, artigianato, professioniste/i, centri di ricerca, istituti scolastici e accademici, enti pubblici, amministrazioni locali, rappresentanze di consumatori, di lavoratori e ambientaliste, terzo settore): riconoscono UNI come una grande piattaforma multi-stakeholder che permette di realizzare un sistema aperto di trasferimento di conoscenze e di promozione di valori, un centro di competenze e un corpo sociale dialogante, inclusivo e molteplice.

Abbiamo avuto **433** impression e, **42** download.

Eventi, fiere e convegni

La nostra partecipazione a eventi, fiere e convegni è finalizzata a favorire un effetto moltiplicatore del nostro obiettivo strategico di **diffusione della cultura della normazione**. Sono anche occasioni di dialogo e di scambio.

Gli eventi online

Nell'anno abbiamo organizzato **12 eventi online** con un ottimo riscontro di partecipazione. Numerosi i temi trattati: dalla compliance aziendale (UNI ISO 37301) ai dispositivi medici (UNI CEI EN ISO 15223-1), dalla tracciabilità dei rifiuti urbani (UNI/PdR 132) al rumore intrusivo (UNI/TS 11844), dai requisiti degli Istituti di Vigilanza privata (UNI 10891) alle professioni della traduzione e interpretazione (UNI 11591).

L'evento sulla specifica tecnica UNI/TS 11820 per la misurazione della circolarità è stato quello di maggiore successo, con quasi **600 partecipanti**, a testimonianza dell'attenzione per un tema di attualità con enorme portata sociale e ambientale.

Inoltre abbiamo partecipato a circa **85 eventi** (principalmente online) organizzati da soggetti terzi, con i quali intratteniamo rapporti di collaborazione, finalizzati alla diffusione della normazione negli specifici settori. Temi ricorrenti sono stati: la parità di genere, le attività professionali non regolamentate, il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, l'Infrastruttura per la Qualità, la sostenibilità, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le fiere e i convegni

- **ECOMONDO**

Anche quest'anno abbiamo partecipato a Ecomondo, la fiera di riferimento in Europa e nel Mediterraneo per l'innovazione tecnologica e industriale nel settore della green and circular economy. Insieme ai principali partner istituzionali presenti, abbiamo organizzato un ciclo di interventi per sottolineare il supporto della normazione tecnica alla transizione ecologica e per diffondere la cultura normativa. In particolare, è stato presentato lo stato di avanzamento dei lavori in tema di economia circolare sia a livello internazionale (serie ISO 59000) che nazionale (UNI/TS 11820 e UNI/TR 11821). Inoltre, è stato dato risalto al lavoro svolto presso i tavoli ministeriali per la redazione dei CAM – criteri ambientali minimi -, sottolineando come la normazione sia lo strumento di co-regolamentazione principale a supporto della legislazione.

- **SMARTBUILDING LEVANTE - FIERA INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE IMPIANTISTICA DEL MEDITERRANEO**

Abbiamo partecipato a tutte le giornate di fiera con uno stand con un intervento su normazione tecnica e progetti d'innovazione alla conferenza di apertura Sostenibilità e resilienza dei centri urbani del mediterraneo, presentando il progetto EUB-Superhub di cui UNI è partner. Abbiamo anche organizzato un workshop dal titolo La valutazione della sostenibilità degli edifici: stato dell'arte e prospettive future, volto ad approfondire il concetto di **valutazione della sostenibilità degli edifici** intesa nelle sue componenti ambientale, sociale ed economica.

Abbiamo inoltre tenuto interventi in **5 eventi dedicati al tema salute e sicurezza sul lavoro**, di particolare centralità per *un mondo fatto bene* e, di enorme rilevanza per la produzione normativa.

Capitolo 4: Ambiente - Un mondo fatto bene è nella nostra natura

La nostra attenzione alla protezione dell'ambiente e ai cambiamenti climatici si esplicita soprattutto nella produzione normativa, sempre più attiva su questi fronti.

Al tempo stesso, ci impegniamo anche come organizzazione a ridurre il nostro specifico impatto ambientale. Non abbiamo processi produttivi particolarmente impattanti sull'ambiente, ma poniamo specifica attenzione al nostro *essere parte della società* e, nel nostro piccolo, sentiamo di potere intervenire su quella che è una grande emergenza mondiale.

La produzione normativa per l'ambiente



La Cabina di regia per la Transizione Ecologica e i CAM (Criteri Ambientali Minimi)

Il Consiglio Direttivo UNI ha istituito nel 2022 la Cabina di Regia (CdR) per la Transizione ecologica per implementare gli obiettivi e le priorità individuate nelle Linee Strategiche, operando in linea con gli indirizzi e le Missioni del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Green and Digital Deal della Commissione europea. La strutturazione della CdR prevede due sottogruppi specifici: SG1 *Ambiente, clima e circolarità* a presidenza e segreteria UNI; SG2 *Energia, efficienza e rinnovabili* a presidenza e segreteria dell'Ente Federato CTI.

La Cabina di Regia contribuisce a un rafforzamento della leadership italiana nei tavoli della normazione europea e internazionale, grazie all'acquisizione di segreterie CEN/ISO **strategiche per l'industria italiana** e per promuovere e trasferire buone pratiche ed eccellenze nazionali.

Inoltre, grazie allo strumento di governance che sono le CdR, si consolida il rapporto con il legislatore e la Pubblica Amministrazione, in pieno accordo con il tema materiale di sviluppare sinergia tra standard e leggi: gli obiettivi di Governo sono affrontati con l'approccio di co-regolamentazione, grazie al quale la normazione cerca di supportare, integrare ed eventualmente anticipare la legislazione, in ottica di semplificazione della legislazione stessa (ispirandosi al modello *New Legislative Framework* adottato a livello europeo tra CE e CEN).

Questa linea d'azione ha portato al supporto fattivo della normazione alle politiche nazionali in ambito Criteri Ambientali Minimi (CAM). Una stretta collaborazione con l'allora Ministero della Transizione Ecologica nell'ambito del *Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione* ha portato la normazione a codificare gli approcci e le metodologie applicative richiamate da 2 CAM tra i criteri minimi e tra i criteri premianti:

- progettazione ed esecuzione dei lavori di **interventi edilizi** (GURI 183 del 6/8/2022),
- fornitura, noleggio ed estensione della vita utile di **arredi per interni** (GURI 184 del 8/8/2022).

Questi nuovi CAM sono ricchi di riferimenti a norme UNI, utili alle stazioni appaltanti per verificare l'applicazione corretta dei principi di sostenibilità da parte di chi opera (quale progettista, impresa di costruzione, fornitori ecc.), anche tramite certificazioni ed etichettature rilasciate da organismi di valutazione della conformità accreditati, secondo quanto previsto dall'Infrastruttura per la Qualità.

L'uso delle norme dimostra quindi un grande impatto positivo: sia a livello ambientale, assicurando la corretta applicazione dei principi e dei requisiti di sostenibilità e di economia circolare per affrontare la transizione ecologica; sia a livello sociale, grazie all'innalzamento del livello prestazionale di base di prodotti e servizi e il riconoscimento di chi implementa gli standard di sostenibilità sempre più elevati e strategie sempre più allineate con il quadro normativo comunitario.

La Normazione a supporto della Strategia Nazionale per l'economia circolare



L'allora ministero della Transizione Ecologica ha adottato la *Strategia nazionale per l'economia circolare*, che fissa azioni e obiettivi da perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare, in linea con le misure previste dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (M2C1 - 1.2). Si tratta di un risultato significativo e a lungo atteso, che ha visto negli ultimi mesi la partecipazione attiva di molteplici stakeholder tra cui privati, università, aziende nazionali e multinazionali, organizzazioni e associazioni di categoria, a cui si aggiunge anche UNI. La circolarità gioca un ruolo fondamentale in questo contesto, quale modello economico adatto ad attuare la transizione ecologica e gli obiettivi del PNRR. Questo approccio sistemico mira a mantenere circolare il flusso delle risorse, conservandone, rigenerandone o aumentandone il valore nel loro ciclo di vita.

La Commissione Tecnica UNI *Economia circolare* (UNI/CT 057) ha pubblicato alla fine dell'anno la Specifica Tecnica **UNI/TS 11820:2022**: questo strumento normativo, a differenza delle norme, viene revisionato ogni 3 anni, essendo di carattere sperimentale. È frutto di due anni e mezzo di lavoro, 42 riunioni, 122 commenti vagliati in inchiesta pubblica preliminare e 40 casi studiati. In questo documento vengono **stabiliti definizioni, principi e 71 indicatori**, applicabili a livello micro e meso, che attraverso un sistema di rating permettono una **valutazione del livello di circolarità di un'organizzazione o di un gruppo di organizzazioni**.

La UNI/TS 11820 si basa su un'ampia prospettiva di circolarità, inclusi gli approcci complementari come *life cycle thinking*, *material flow analysis*, *resource value maintenance* e *value recovery*. Tra gli indicatori, 33 sono specifici per le organizzazioni di prodotti e 27 per quelle di servizi e si dividono tra indicatori *core*, *specifici* e *premianti*. Applicando il metodo di calcolo descritto, è possibile ottenere una misurazione di circolarità attestabile tramite valutazione di prima parte (autodichiarazione), seconda parte (valutazione da parte di cliente o fornitore) o terza parte (certificazione rilasciata da organismo accreditato presso ACCREDIA).

Tracciamento e gestione dei rifiuti urbani

La UNI/PdR 132:2022 - *Linee guida per il monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio* - traccia la gestione dei flussi dei rifiuti urbani, dalla raccolta fino al conferimento presso soggetti terzi, che operano nella filiera del trattamento con la produzione di materie prime seconde/prodotti o rifiuti attraverso operazioni di riciclaggio, di recupero energetico o di smaltimento finale. Ciò nell'ottica di avviare un percorso che permetta di ottenere una certificazione di parte terza dei processi. Il perimetro di riferimento minimo è quello delle attività direttamente esercitate dalle aziende di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Questo strumento potrà costituire un beneficio per l'intera filiera (produttori di rifiuti, gestori del ciclo, impianti di trattamento, consorzi ed enti di controllo) e per tutte le fasi di controllo e di monitoraggio dei dati.

Sul cambiamento climatico

Il tema del cambiamento climatico è affrontato a livello europeo, nell'ambito del Comitato Tecnico CEN/TC 467 *Climate Change*, di cui UNI garantisce la segreteria. È stato approvato il primo *New Work Item* dal titolo *Industrial decarbonisation - Requirements and guidelines for sectoral transition plans* promosso dall'AFNOR (Ente nazionale di normazione francese). Lo sviluppo di questo *Work Item* da parte del Gruppo di lavoro *Mitigation* del Comitato Tecnico mira a stabilire una roadmap verso un obiettivo di decarbonizzazione industriale. Il documento potrà essere utilizzato da qualsiasi soggetto, inclusi enti nazionali e pubblici, associazioni di categoria, federazioni e ONG che aspirano a stabilire o monitorare obiettivi per elaborare un piano di transizione settoriale credibile, qualitativo e ambizioso. I settori industriali beneficeranno di un **metodo che garantisce la qualità, la credibilità e l'ambizione dei loro piani di transizione settoriali**.

Questo lavoro e il suo confronto tra i settori evidenzierà sia le potenziali sinergie che le differenze. I settori potranno evidenziare esigenze specifiche per la loro decarbonizzazione. Pertanto, le autorità pubbliche saranno in grado di introdurre politiche di supporto efficaci per favorire gli investimenti in linea con l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra.

Il nostro impegno per l'ambiente



I nostri consumi

- **100% energia verde** certificata per la sede di Milano,
- **423 Mega Watt ora consumati**,
- **-66% di spedizioni** rispetto all'anno precedente,
- **-29% di fogli di carta** utilizzati pur essendo tornati almeno 2 giorni in presenza,
- **63% dei fornitori qualificati** per l'acquisto di beni o servizi ha sede in Lombardia,
- **4 colonnine di ricarica per auto** elettriche o ibride plug-in a disposizione del personale nel parcheggio UNI Milano,
- **Ecobocconi per l'acqua** a disposizione del personale: 1 *ecoboccione* consente il risparmio di 36 bottigliette d'acqua di plastica da mezzo litro.

L'ambito di impatto diretto su cui abbiamo focalizzato il nostro presidio è quello dei consumi di energia elettrica e termica. Dal 2019 acquistiamo energia da terza parte proveniente al 100% da fonti rinnovabili, in combinazione con vari accorgimenti per l'ottimizzazione dei consumi.

Alla luce dei problemi energetici con cui tutto il mondo si è confrontato nel 2022, e secondo il nostro modello di responsabilità sociale e di attenzione all'utilizzo di risorse, abbiamo promosso dai primi mesi dell'anno una serie di iniziative di efficientamento energetico: durante il periodo estivo abbiamo diminuito le ore di raffreddamento, anche con un accurato monitoraggio dal vivo negli uffici per spegnere luci e raffreddamento eventualmente lasciati attivi; durante il periodo invernale, abbiamo diminuito le temperature di soglia, come da suggerimento delle autorità; gli impianti di riscaldamento delle sale riunioni sono stati messi in funzione solo in caso di necessità; luci crepuscolari sono in funzione nei corridoi; luci a led sono state installate nel garage.

Da ottobre 2022, in via sperimentale, tutte le persone di volta in volta in sede hanno occupato un solo piano della nostra sede, sui tre disponibili. Questa nuova disposizione logistica è stata possibile grazie al ricorso esteso allo smart working e ha permesso un'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi nel rispetto delle metrature e delle disposizioni anti-covid. Con un modello logistico nuovo per UNI, abbiamo gestito gli strumenti, le scrivanie e le relative dotazioni logistiche con un sistema di prenotazione. Una veloce survey erogata al personale a dicembre ha riscontrato che il 70% di chi ha risposto (83% del personale) ritiene questa esperienza positiva, anche al fine di socializzare ulteriormente con persone di altri uffici.

Intervento anti caro bollette

In relazione alla crisi energetica che abbiamo affrontato, e al relativo caro energia, abbiamo voluto supportare concretamente il personale per affrontare le maggiori spese sulle utenze domestiche. Abbiamo così potuto valorizzare le disposizioni del Decreto Aiuti bis che hanno previsto importi esentasse a questi fini e ampliato le soglie fiscali dei programmi di welfare aziendali. Per garantire un contributo univoco a tutta la popolazione aziendale, UNI ha deciso di supportare, indirettamente, le maggiori spese sostenute per il caro bollette con un importo una tantum esentasse in welfare, da spendere tramite la piattaforma DoubleYou che consente di ottenere rimborsi o acquistare voucher per beni e servizi come: spesa, abbigliamento e accessori, prodotti tecnologici, tempo libero. Non abbiamo invece colto l'opzione contributo carburante, avendo sviluppato un piano di mobilità sostenibile che mira a contenere gli impatti sull'ambiente generati dall'uso della vettura privata, individuando soluzioni alternative agli spostamenti del personale casa-lavoro-casa ([vedere l'attenzione alla mobilità sostenibile](#)).

Campagna *riduciamo lo spreco*



Per sensibilizzare ulteriormente le persone che utilizzano le sedi UNI Milano e Roma, personale e ospiti, abbiamo costruito una campagna di comunicazione interna per evitare i possibili sprechi in ufficio. Mini infografiche nei nostri ambienti, tutte caratterizzate dal logo **Riduciamo lo spreCO**, invitano a fare attenzione ai piccoli gesti che, giorno dopo giorno, possono favorire un cambiamento importante, anche perché generato insieme. L'accento è posto, ad esempio, a ridurre lo spreco di energia, acqua e carta e una più attenta raccolta differenziata dei rifiuti prodotti in ufficio.

L'attenzione alla mobilità sostenibile



IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

Nel ricominciare a vivere gli spazi di lavoro nei nostri uffici, abbiamo studiato e adottato un Piano di Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) per la sede di Milano. Abbiamo svolto questa iniziativa nel quadro del modello di responsabilità sociale adottato, non rientrando negli obblighi previsti da legge (Legge n. 77 del 17 luglio 2020). Il PSCL è finalizzato a ridurre il traffico veicolare e l'inquinamento ambientale, fornendo o agevolando l'utilizzo di mezzi alternativi più sostenibili del veicolo privato.

Il progetto è stato avviato con un'analisi conoscitiva tramite questionario, per analizzare contesto, comportamenti e rapporto tra il personale e la mobilità. La base statistica ci ha consentito di individuare aree di azione e tempistiche di intervento dirette a favorire soluzioni di maggiore impatto per la mobilità, l'ambiente e le persone. Il Piano prevede una serie di misure che saranno rese operative nel 2023, da un programma di comunicazione/informazione, alla messa a disposizione di una flotta di *ebike* ad uso esclusivo delle persone di UNI, ad un contributo per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico, alla sensibilizzazione al carpooling per colleghe e colleghi che vivono nella stessa zona e possono condividere il viaggio casa-lavoro-casa.

L'utilizzo del lavoro da remoto reso strutturale, e la gestione delle riunioni on line, rappresentano azioni già in corso quali modelli di lavoro positivamente impattanti dal punto di vista della mobilità sostenibile, riducendo gli spostamenti e gli effetti che ne derivano (emissioni, stress, rischio incidenti, perdita di tempo, ...). Oltre a questo, abbiamo progettato nuove iniziative per il personale, che rientreranno tra gli istituti di welfare. Le azioni previste dal Piano ci consentirebbero di migliorare l'accessibilità alla sede - secondo la Mobility Label realizzata nell'ambito di un progetto europeo denominato *MoMa Biz* - diminuendo il traffico veicolare e di conseguenza gli impatti in termini di anidride carbonica.

Monitoreremo nel tempo gli effetti di queste iniziative, e verificheremo la coerenza nel tempo di queste azioni con le esigenze del personale.

IMPEGNO PER IL FUTURO

Dare operatività alle misure del Piano di Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL).

La gestione delle riunioni verso la *nuova normalità*

Prima della pandemia, uno dei maggiori impatti ambientali della nostra attività era connesso alle trasferte, visto che il nostro lavoro si basa per definizione sull'incontro e il confronto tra le persone provenienti da ovunque, grazie ai quali portiamo avanti le attività di standardizzazione. Le misure dettate prima dal lock down e poi dalle varie disposizioni di sicurezza a tutela della salute pubblica hanno imposto nuovi modi di vivere e di relazionarsi, anche per il mondo della normazione. In questi quasi tre anni si è dunque diffuso un nuovo paradigma, che ha visto nella partecipazione da remoto ai tavoli di lavoro una fondamentale alternativa al consolidato modello tradizionale della riunione in presenza. Da una parte abbiamo perso quella fondamentale socializzazione ma dall'altra abbiamo consentito a tutte le parti di contribuire senza dover sostenere spostamenti e costi e riducendo i relativi impatti ambientali.

Non sono stati ovviamente anni facili, ma si può dire che abbiamo gestito questa enorme emergenza planetaria garantendo piena continuità alle attività. Parlano i numeri: solo nel 2022 abbiamo gestito **1.237** riunioni, tutte da remoto; da marzo 2020 a dicembre 2022, ne abbiamo svolte **3.940, oltre 1.300 l'anno** - tutte da remoto.

Nel 2022, abbiamo ripensato il modello, traendo spunto dall'esperienza di questi 3 anni di attività totalmente in remoto e dalle riflessioni in atto anche in sede CEN e ISO. Sono state quindi sviluppate delle linee guida per i diversi ruoli coinvolti, introducendo cambiamenti e innovazioni che illustrano modalità, criteri e tempistiche per integrare la gestione delle riunioni da remoto con riunioni in presenza o *ibride* (parte in presenza e parte da remoto), con il supporto di strumenti adeguati.

A inizio 2023 verrà avviata una fase di sperimentazione, che consentirà di ospitare presso la sede UNI alcune riunioni di Organi Tecnici nazionali e alcune riunioni CEN/ISO, nel rispetto dei protocolli di sicurezza, e con la possibilità di sperimentare le nuove modalità *ibride* per chi preferisse mantenere il collegamento da remoto. Si tratta di una prima prova, per valutare l'impatto delle riunioni, consolidare il documento guida e strutturare le future decisioni da applicare poi alle nostre migliaia di riunioni annuali. Un nuovo passo avanti, verso una nuova normalità.

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

Guardando avanti



Il racconto del 2022 di UNI ci restituisce un anno ricco di complessità che vogliamo cogliere come spunto per riprendere e completare quello che abbiamo lasciato tratteggiato, per dargli valore.

Guardando a domani, vorremmo poggiare lo sguardo sulle occasioni che saremo in grado di generare: grazie a incontri straordinari nei nostri tavoli consensuali; a persone appassionate e capaci di accogliere l'evoluzione e il cambiamento con lo spirito migliore; persone che colgono la sfida di continuare a scoprire nuovi orizzonti, con motivazione, ottimismo e proattività, cogliendo le aperture e le opportunità che si presentano, responsabilizzandosi sempre più sulle decisioni. Oggi abbiamo più consapevolezza di ieri che questo momento che stiamo vivendo genera nuovi stimoli professionali, un'esperienza lavorativa più coinvolgente, maggiore desiderio di partecipazione, da vivere con competenze e conoscenze sempre più adeguate.

Tutto ciò malgrado incertezze, guerre, violenze, residui di pandemia, cataclismi naturali e una visibilità sul futuro che mettono a dura prova il nostro benessere, il nostro senso di sicurezza. Ci avvolge un contesto in continua accelerazione, che ci mette in continua discussione e ci spinge a navigare verso una cultura organizzativa capace di costruire e consolidare relazioni tra ciò che richiede l'esterno e le risorse disponibili da attivare internamente. Pensiamo ad esempio alle evoluzioni sul fronte vita-lavoro, due mondi che confidiamo finiranno presto di contendersi spazio, l'uno a danno dell'altro, trovando una composizione costruttiva non più in opposizione.

Tutto ciò consapevoli che per quanto facciamo, domani ci sarà ancora da fare, in un gioco stimolante in cui ci si misura ogni giorno per promuovere *un mondo fatto bene*, con nuovi equilibri in grado di accogliere e mai respingere, grazie alla parte che, responsabilmente, può fare ognuna e ognuno di noi.

